

## MAL SOTTILE

Gli ultimi dati sull'andamento dell'affidabilità delle banche in Italia sono da far venire ansia. È oramai da qualche anno che qui ad Altroconsumo Finanza valutiamo i principali istituti di credito italiani (circa 300) sulla base dei bilanci pubblicati e diamo un giudizio espresso in stelle. Questo giudizio va da un massimo di 5 stelle per le banche i cui conti appaiono super sicuri e, via via, scende fino alla soglia minima di 1 stella per quelle i cui conti sono pericolosamente vicini alla soglia minima che noi riteniamo necessaria per stare tranquilli. Ebbene, in questa ultima rilevazione le banche da 1 stella soltanto, che erano solo 6 un anno e mezzo fa, dopo essere salite a 11 nel dicembre del 2018, sono balzate a quota 22 nell'ultima rilevazione di dicembre 2019. In altri termini sembra che in Italia circa ogni mese una banca scivoli al gradino più basso della scala. Certo in parte ciò è dovuto al fatto che abbiamo irrigidito i requisiti per ottenere le stelle anche rispetto agli stessi paletti imposti dalle autorità (Banca d'Italia e Bce). Tuttavia, vista la situazione italiana in cui lo Stato ha grossi problemi di debito, debito che finisce proprio per pesare nei bilanci bancari, si fa strada con prepotenza la necessità che le banche siano come la moglie di Cesare, ossia al di sopra di ogni sospetto. Ciò detto, tornando alle classifiche, le banche a 2 stelle, in 18 mesi sono sestuplicate. Stabili, rispetto a giugno 2018, quelle a 3 stelle, mentre sono più che dimezzate le banche a 4 stelle. Pure le eccellenze a 5 stelle si sono ridotte di un terzo in 18 mesi (ma sono quasi stabili negli ultimi 12). È come se il Bel Paese si consumasse in una forma di mal sottile, una tubercolosi cronica. E i vari casi Popolare di Bari e Carige di cui pure parliamo in queste pagine sono solo una conferma di questi problemi e di quanto sia un bene alzare i paletti. Fin qui le preoccupazioni, ma veniamo alla parte migliore di questa vicenda: non sei costretto a vedere i tuoi risparmi lasciarsi consumare a fuoco lento. Tu tieni tra le mani il vaccino a questa malattia, lo strumento con cui difenderti. Sfruttando questo numero puoi scoprire come sta la tua banca e, se non sta bene, quali sono le alternative e come puoi ricorrerci. Se ti informi bene non avrai problemi e avrai un anno pieno di soddisfazioni.




### VINCENZO SOMMA

*Direttore Altroconsumo Finanza*

MI PUOI SCRIVERE A  
[direttore@altroconsumo.it](mailto:direttore@altroconsumo.it)

MI PUOI TELEFONARE  
il giovedì dalle 9 alle 12 allo 02/6961577

## IN QUESTO NUMERO

### IN QUESTO NUMERO

- Boom di banche a una stella. pp. 2-3
- Come valutiamo le banche. p. 4
- La tua banca è sicura? pp. 5-7
- Che cosa devi fare. p. 8
- Conti correnti a 5 stelle. p. 9
- Investire in liquidità. p. 10
- Bond ultrasicuri. p. 11
- Istruzioni per il bail-in. pp. 12-13
- Fuggire all'estero. p. 14
- Metti i soldi in cassaforte. p. 15
- Il fondo interbancario. pp. 16-17
- Sorvegliati speciali. p. 18
- Banche e BTp. p. 19
- Banche e crediti a rischio. p. 20
- Il punto sulle azioni. pp. 21-24

**VEDI TUTTI I CONSIGLI SUL SITO:**  
[altroconsumo.it/finanza](http://altroconsumo.it/finanza)

## Banche a 1 stella: raddoppiano di nuovo

A un anno di distanza torniamo a fare il punto sulle banche italiane. Cresce ancora il numero di quelle in difficoltà, mentre è più o meno stabile quello degli istituti in vetta.

Il **Common Tier equity 1 ratio** è un rapporto, espresso in percentuale, calcolato rapportando il capitale ordinario versato (Tier 1) con le attività ponderate per il rischio. Il **Total capital ratio** è il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e il valore delle attività ponderate per il rischio.

### BANCHE ITALIANE, LE NUOVE PAGELLE

Come stanno le banche italiane? Tiriamo le somme nella tabella “Come sono cambiate le stelle”, in cui confrontiamo i risultati ottenuti nei due precedenti appuntamenti dedicati alle banche (giugno e dicembre 2018) con quelli ottenuti ora, dopo aver analizzato i loro dati secondo la metodologia che trovi a pagina 4. In estrema sintesi, negli ultimi mesi, abbiamo assistito a una generale traslazione verso il basso dei punteggi ottenuti dalle banche italiane, fatto non sempre imputabile ai nostri criteri divenuti più severi.

#### COME SONO CAMBIATE LE STELLE

Giudizio	Situazione n°1275 (giugno 2018)	Situazione n°1299 (dicembre 2018)	Oggi
5 stelle	30	20	19
4 stelle	145	95	62
3 stelle	95	118	97
2 stelle	12	47	74
1 stella	6	11	22

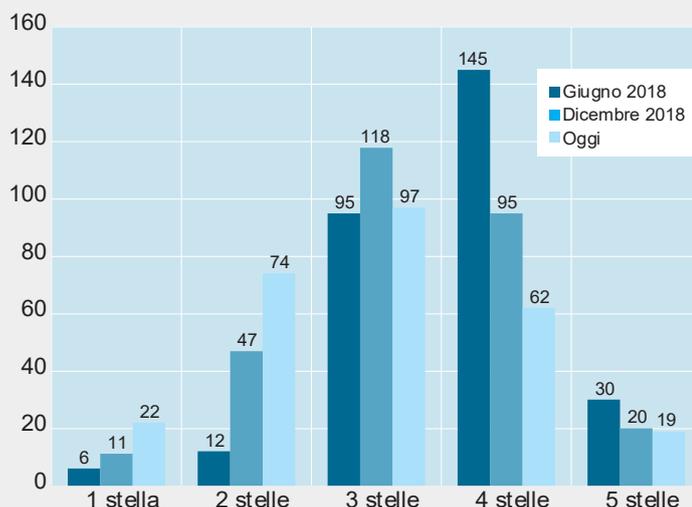
Elaborazione con i dati disponibili al 10/12/2019. Il campione non considera le banche con giudizio sospeso. Il numero speciale 1275 è stato pubblicato a giugno 2018, il numero speciale 1299 a dicembre 2018.

Come puoi vedere qui sopra, il numero delle banche a 5 stelle, le più sicure, negli ultimi 12 mesi è rimasto sostanzialmente stabile. Il numero delle banche a 4 stelle, invece, si è molto ridimensionato, passando da 95 a 62, in pratica oltre il 30% in meno rispetto a 12 mesi fa. In calo anche il numero di banche che hanno ottenuto un giudizio “mediano”, pari a 3 stelle. In consistente aumento il numero di banche che ottengono un giudizio di 2 stelle (+36,5%), e quelle a 1 stella, le più rischiose, che sono raddoppiate.

#### I NOSTRI REQUISITI PER OTTENERE LA SUFFICIENZA

Questi i parametri di riferimento minimi che abbiamo definito in AF n° 1302: per ottenere la sufficienza il **CeT1 ratio** sarà il **9%** e per il **Total capital ratio** dovrà essere il **12,5%**. Facciamo un esempio pratico: il punteggio di 100 - indica che la banca rispetta esattamente i limiti da noi imposti - viene attribuito alle banche che rispettano esattamente i limiti del 9% e del 12,5%. Per avere un punteggio di 200 la banca deve avere per esempio un **CeT1** del 18% e un **Total capital ratio** del 25% e così via.

#### ESPLODE IL NUMERO DELLE BANCHE BOCCIAE



+ 50% il numero delle banche bocciate negli ultimi 6 mesi, +36,9% quello delle banche a 2 stelle.

## CHI RISCHIA DI PIÙ

Quali sono le banche che rischiano di più? Di sicuro quelle che, oltre ad avere un giudizio di 1 sola stella, hanno anche un punteggio inferiore a 100, nella tabella qui sotto trovi l'elenco di quelle da cui stare alla larga.

LE BANCHE A RISCHIO	
<b>Giudizio pari a 1 stella e punteggio sotto 100</b>	Bcc Valdostana – Crédit Coop. Valdôtaine
Banca Farmafactoring (spa)	Bcc di Castagneto Carducci
CRU di Rovereto Bcc	Bcc di Ancona e Falconara Marittima
<b>Giudizio pari a 1 stella e punteggio sopra 100</b>	Banca Patavina – CC di Sant'Elena e Piove di Sacco
Banca di Filottrano	BTL– Banca del territorio lombardo
Banca Don Rizzo	Bcc di Recanati e Colmurano
Banca Valdichiana	Bcc di Venezia, Padova e Rovigo – Banca Annia
Banca di Credito Paolo Azzoaglio	Banca Monte Pruno
Bcc Agrobresciano	CR di Bra
Bcc Bergamo e valli	CRU di Bolzano
Bcc dell'Oglio e del Serio	CentroMarca Bcc di Treviso e Venezia
Bcc di Cagliari	Vival Banca Bcc Montecatini Terme Bientina S. Pietro in Vinci

Le banche e i gruppi bancari in tabella ottengono un giudizio di solidità pari a 1 stella nell'ipotesi di un livello minimo richiesto di *CeT 1 ratio* pari al 9% e un *Total capital ratio* del 12,5%. A queste banche a rischio vanno aggiunte quelle con giudizio sospeso. Elaborazione con dati al 10 dicembre 2019.

Le banche in bilico sono: *CRU di Rovereto* e *Banca Farmafactoring (spa)*.

Per sapere cosa fare se sei loro cliente, vedi pagina 8. Se sei cliente di una banca che ha ottenuto 1 stella, ma ha un punteggio superiore a 100, invece, non è necessario scappare, ma è meglio non avere azioni e obbligazioni della banca stessa, così come è meglio evitare di sottoscrivere conti deposito vincolati.

## CHI SI MANTIENE IN VETTA

A mantenere stabilmente il giudizio massimo, pari a 5 stelle, sono 19 tra banche e gruppi bancari, vedi tabella qui sotto. Se desideri la sicurezza assoluta, puoi puntare su un conto corrente o conto deposito di una di queste banche, vedi alle pagine 10 e 11 per l'analisi su questi prodotti.

LE BANCHE IN VETTA	
Aletti e. C Banca di Investimento Mobiliare	Cassa Centrale Banca – Credito Coop. del Nord Est Spa
Banca Profilo (gruppo)	CR di Biella e Vercelli – Biver Banca
Banca Profilo (spa)	CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo
Banca Santa Giulia	Credifriuli Credito Cooperativo
Banco di Sardegna	FinecoBank
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	Iccrea Banca (spa)
Bcc di Staranzano e Villesse	Illimity Bank
Binck Bank	Intesa Sanpaolo (spa)
Crédit Agricole Cariparma	Unicredit (spa)
Cassa Centrale Banca – Gruppo bancario	

Le banche e i gruppi bancari in tabella ottengono un giudizio di solidità pari a 5 stelle nell'ipotesi di un livello minimo richiesto di *CeT 1 ratio* pari al 9% e un *Total capital ratio* del 12,5%. Dati al 10 dicembre 2019.

## INDICATORI OTTIMI, MA NIENTE 5 STELLE

Ci sono diverse banche che, stando alla valutazione dei soli *CeT 1 ratio* e *Total capital ratio*, avrebbero 5 stelle. Tuttavia, nelle tabelle troverai una valutazione di "sole" 4 stelle. Perché? I motivi possono essere legati alla pubblicazione "lenta" dei dati – per esempio, alcune banche non hanno pubblicato la semestrale, o, all'interno della semestrale, non rendono noti i dati necessari per valutarla, oppure non hanno superato la necessaria prova del *Texas ratio*. Tra le banche che rientrano in queste categorie, tra le numerose altre, per esempio, ci sono *Banca agricola Popolare di Ragusa*, *Banca di Arborea*, *Banca del Cassinate* e *l'Istituto per il credito sportivo*. ■

*Il Mediocredito italiano è stato incorporato in Intesa Sanpaolo.*

In attesa che la situazione del gruppo Monte Paschi si chiarisca, manteniamo a 3 stelle il giudizio sulle banche del gruppo, con l'eccezione di *Widiba*, che ottiene 4 stelle.

## BANCA INTERMOBILIARE: NUOVO AUMENTO DI CAPITALE

*Banca Intermobiliare* si prepara a varare un nuovo aumento di capitale, oltre al dare il via a un piano di riorganizzazione, che prevede importanti tagli del personale. In attesa della conclusione di questo processo, abbiamo deciso di *sospendere* il giudizio.

## "SOSPESO" O "NON DISPONIBILE", COSA SIGNIFICA?

Nelle tabelle alle pagine 5-7 trovi anche una serie di giudizi "sospesi" o "non disponibili". La differenza consiste in questo: abbiamo sospeso i giudizi per quelle banche la cui situazione, per motivi legali o perché stanno attraversando un momento di particolare difficoltà, non è ancora pienamente definita e sulla quale non ci sentiamo di esprimere un giudizio. Tra queste, per esempio, *Banca Popolare di Bari*, *Banca Carige*, *Deutsche Bank*. Il giudizio "non disponibile" è invece quello attribuito alle banche di cui, al momento della nostra analisi, non sono pubblicamente disponibili dati di bilancio che ci permettano di esprimere un giudizio, come quelle nate di recente da una fusione. Tra queste ci sono, per esempio, *Banca Riviera Banca*, *Solution Bank*, *Guber Banca*. Oppure, il giudizio "non disponibile" viene attribuito a quelle che non producono un bilancio a sé stante, per esempio *Hello Bank!*

# Come valutiamo la solidità di una banca

Periodicamente ti aggiorniamo sulla solidità delle banche italiane, esprimendo un giudizio in stelle e attribuendo a ognuna di esse un punteggio. Ecco come nascono.

Qui a fianco ti parliamo dei dati che usiamo per valutare in modo oggettivo le banche e delle procedure che utilizziamo per assegnar loro le stelle. Tutto questo, però, non basta: anche l'attualità ha il suo peso nella nostra valutazione e il caso BIM ne è un esempio, vedi pagina 3.

## I REQUISITI MINIMI

La Banca centrale europea chiede un livello minimo generale di *CeT 1 ratio* del 7% e di *Total capital ratio* del 10,5%. In AF n° 1302 abbiamo portato il livello minimo di *CeT 1 ratio* al 9% e di *Total capital ratio* al 12,5%.

## ICCREA E CASSA CENTRALE, CHI SONO?

La legge che ha riformato il credito cooperativo – ci riferiamo alla *Legge n°49 8 aprile 2016* – prevede, tra vari punti come avere almeno 500 soci, anche l'obbligo di adesione a una capogruppo, come, per esempio, *Iccrea*. *Cassa Centrale Banca* è la "cugina" di *Iccrea*: in seguito alla riforma del credito cooperativo le Bcc sono state quindi chiamate ad aderire a uno dei due gruppi, *Iccrea* o *Cassa Centrale Banca*.

## IN PRINCIPIO CI SONO IL CET1 E IL TOTAL CAPITAL RATIO

Nel formulare la nostra valutazione partiamo da due indicatori, il *Common equity Tier 1* e il *Total capital ratio*. Sono gli stessi che usa la Banca centrale europea per valutare la solidità delle banche e, in genere, si trovano espressi all'interno del bilancio e nelle relazioni periodiche. Noi prendiamo i due indicatori in percentuale e li traduciamo in un punteggio numerico, che trovi anche nelle tabelle nelle pagine successive. Quest'ultimo indica di quanto la banca analizzata supera il livello di solidità per noi minimo – vedi a fianco. Come devi leggerlo? Immaginiamo che una banca abbia ottenuto un punteggio di 180: significa che l'intermediario in questione ha un patrimonio che supera dell'80% quello minimo richiesto. E quando le cose vanno così, va tutto bene. Se, però, una banca ottiene un punteggio inferiore a 100, suona un campanello d'allarme. Questo indica, infatti, che la banca in questione non rispetta gli standard minimi di sicurezza richiesti da noi: una situazione problematica, a cui devi reagire mettendo in pratica i consigli di pagina 8. Per quanto riguarda i punteggi espressi in stelle, i nostri giudizi vanno da un minimo pari a 1 stella a un massimo di 5. Attribuiamo 1 stella alle banche con punteggio fino a 110, 2 stelle per chi ha un punteggio fino a 130, 3 stelle per punteggi fino a 150, 4 stelle per punteggi fino a 200, 5 stelle per punteggi superiori a 200.

## LA TRASPARENZA VIENE PREMIATA

Questi sono i requisiti minimi per l'attribuzione delle stelle. Per noi, però, è importante anche la frequenza con cui le informazioni vengono rese note: più è elevata, maggiore è la trasparenza dell'istituto di credito, cosa che ti garantisce maggior tutela. Per questo motivo applichiamo dei correttivi al nostro giudizio se la banca che stiamo analizzando, per esempio, rende noti i dati solo una volta l'anno, in occasione della pubblicazione del bilancio. In questo caso, il giudizio verrà decurtato di 1 stella, a meno che la banca in questione non sia parte di un gruppo. Fanno eccezione le banche di credito cooperativo e le casse di risparmio passate sotto l'ala di *Iccrea* e di *Cassa Centrale banca*, vedi a fianco, che vengono valutate come entità a sé stanti.

## TEXAS RATIO: LA QUALITÀ DEI CREDITI CONTA

Le banche che concorrono per ottenere 5 stelle devono anche superare lo "sbarramento" del *Texas ratio* per ottenere il massimo riconoscimento. Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra i crediti "marci" e la somma di due elementi: il patrimonio e gli accantonamenti sui crediti effettuati in passato. Un valore inferiore a 1 è positivo: significa che il totale dei crediti marci è più basso dei mezzi che la società ha a disposizione per far fronte al loro eventuale azzeramento. Se la banca ha un *Texas ratio* inferiore a 1 confermiamo le 5 stelle. Al contrario, un valore superiore a 1 è un campanello d'allarme: in questo caso, penalizziamo di 1 stella il giudizio, che si ferma a 4 stelle. ■

<b>BANCHE ITALIANE AL SETACCIO</b>					
<b>Banca o gruppo bancario</b>	<b>Punteggio (1)</b>	<b>Rating AF (2)</b>	<b>Banca o gruppo bancario</b>	<b>Punteggio (1)</b>	<b>Rating AF (2)</b>
Aletti e C Banca di investimento mobiliare	770,18	*****	Banca Ifigest (spa)	147,16	***
Allianz Bank Financial Advisors	122,16	**	Banca Ifis (gruppo)	158,11	*****
Artigiancassa	141,40	***	Banca Ifis (spa)	165,58	*****
Banca d'Alba Credito cooperativo	125,05	**	Banca Intermobiliare di investimenti e gestioni	Rating sospeso	
Banca Agricola Popolare di Ragusa	230,96	****	Banca Lazio Nord credito cooperativo	Rating non disponibile	
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù	124,31	**	Banca Leonardo (gruppo) (a)	Rating non disponibile	
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo	142,57	**	Banca Leonardo (spa) (a)	Rating non disponibile	
Banca Alto Vicentino	168,56	***	Banca Macerata	147,82	***
Banca Cambiano 1884 S.p.A	118,12	**	Banca Malatestiana Credito Cooperativo	235,26	*****
Banca Carige (gruppo)	Rating sospeso		Banca Mediolanum (gruppo)	179,64	*****
Banca Carige (spa)	Rating sospeso		Banca Mediolanum Spa	192,07	*****
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo	159,67	****	Banca Monte Pruno	124,70	*
Banca Centro Lazio Credito Cooperativo	171,81	***	Banca Passadore e C.	121,74	**
Banca Centropadana Credito Cooperativo	130,43	**	Banca Patavina – CC di Sant'Elena e Piove di Sacco	127,90	*
Banca Cesare Ponti	Rating sospeso		Banca Patrimoni Sella & co.	131,23	***
Banca Consulia	177,27	***	Banca per lo Sviluppo della Cooperazione del Credito	187,49	***
Banca CR di Savigliano	110,45	**	Banca Popolare Emilia Romagna (gruppo)	138,38	***
Banca Cras Credito Cooperativo Toscano – Siena	146,43	**	Banca Popolare Emilia Romagna (spa)	186,06	*****
Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo	140,77	**	Banca Popolare del Cassinate	202,20	*****
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania	134,43	**	Banca Popolare del Frusinate	166,54	***
Banca del Piceno	149,83	**	Banca Popolare del Lazio	167,13	***
Banca del Piemonte	146,87	***	Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank)	120,20	**
Banca della Marca Credito Cooperativo	130,91	***	Banca Popolare di Bari (gruppo)	Rating sospeso	
Banca della Valsassina Credito Cooperativo	250,65	****	Banca Popolare di Bari (spa)	Rating sospeso	
Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo	141,20	***	Banca Popolare di Cividale	133,22	***
Banca di Arborea BCC	279,21	****	Banca Popolare di Cortona	144,48	**
Banca di Bologna Credito Cooperativo (gruppo)	152,89	****	Banca Popolare di Fondi	144,43	**
Banca di Bologna Credito Cooperativo (spa)	169,23	****	Banca Popolare di Lajatico	136,02	***
B. di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	132,15	***	Banca Popolare di Puglia e Basilicata	126,52	**
Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia	121,67	*	Banca Popolare di Sondrio (gruppo)	159,48	*****
Banca di Credito Popolare	126,13	**	Banca Popolare di Sondrio (spa)	127,82	**
Banca di Filottrano – Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano	124,02	*	Banca Popolare Pugliese	162,64	*****
Banca di Imola	186,78	****	Banca Popolare Sant'Angelo	139,05	***
Banca di Monastier e del Sile Credito Cooperativo	132,16	**	Banca Popolare Valconca	125,46	**
Banca di Pesaro Credito Cooperativo	185,28	***	Banca Prealpi	Rating non disponibile	
Banca di Pescaia e Cascina – Credito Cooperativo	144,48	**	Banca Privata Leasing (spa)	135,86	**
Banca di Piacenza	146,20	**	Banca Profilo (gruppo)	210,22	*****
Banca di Sconto e Conti Correnti Santa Maria Capua Vetere	251,02	****	Banca Profilo (spa)	200,57	*****
Banca di Udine Credito Cooperativo	162,64	***	Banca Progetto spa	Rating sospeso	
Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid	241,85	****	Banca Reale	179,17	***
Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale	127,69	*	Banca Regionale di Sviluppo	157,48	*****
Banca Etica (gruppo)	121,60	**	Banca San Biagio del Veneto Orientale BCC	Rating non disponibile	
Banca Etica (spa)	122,98	**	Banca San Francesco Credito Cooperativo	153,53	***
Banca Euromobiliare	172,96	****	Banca San Giorgio Quinto Valle Agno – Cred. Coop.	150,7	*****
Banca Farmafactoring (gruppo)	125,42	**	Banca Santa Giulia	382,89	*****
Banca Farmafactoring (spa)	94,76	*	Banca Sella (gruppo)	114,94	**
Banca Finnat	Rating sospeso		Banca Sella (spa)	151,79	*****
Banca Galileo	179,17	***	Banca Sistema	143,24	***
Banca Generali (gruppo)	162,87	****	Banca Tema Terre Etrusche e di Maremma CC	137,52	**
Banca Generali (spa)	173,22	****	Banca TER Credito Cooperativo FVG	162,44	***
Banca Ifigest (gruppo)	147,16	***	Banca Valdichiana – Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano	128,86	*

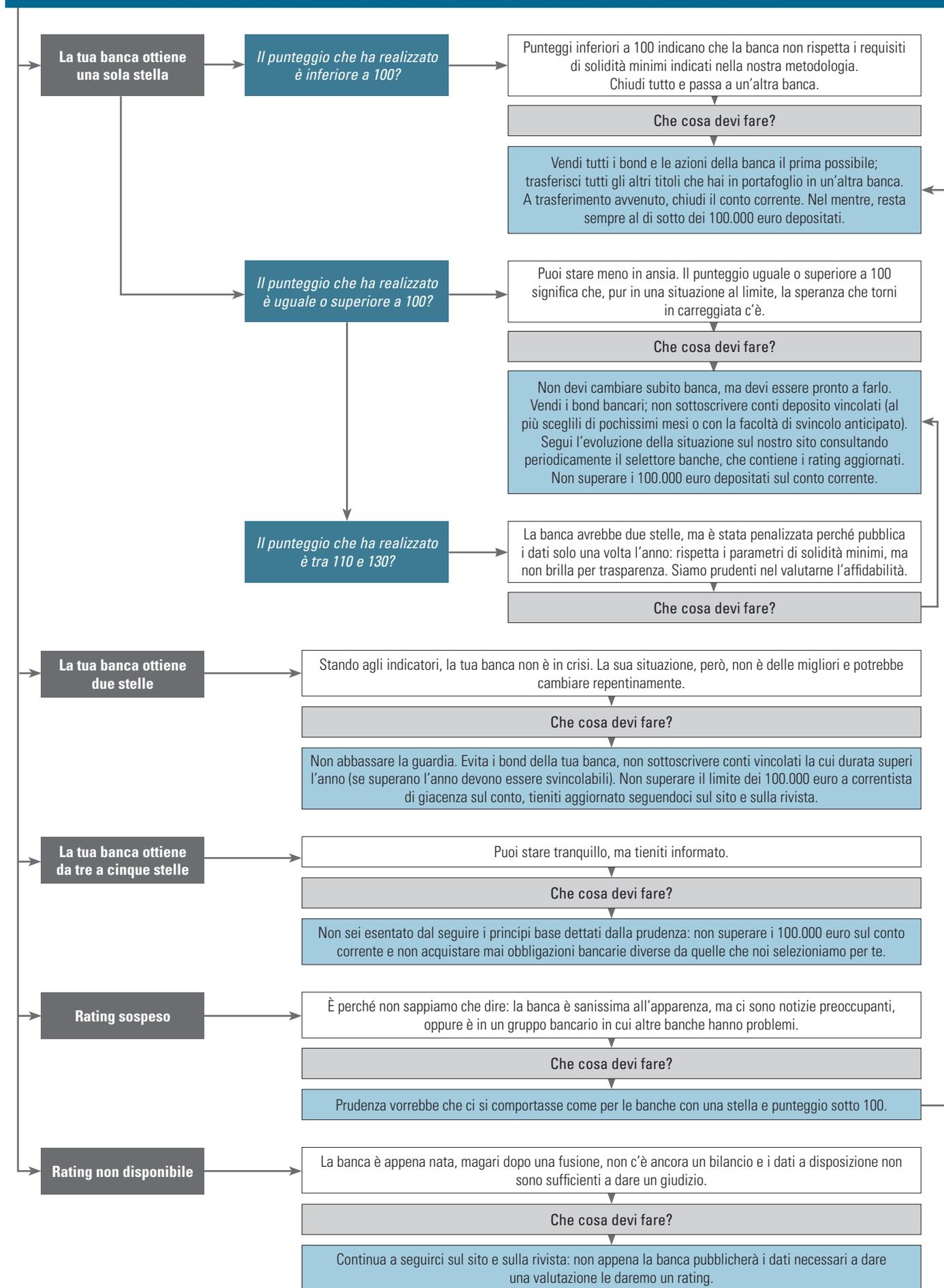
BANCHE ITALIANE AL SETACCIO					
Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)	Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)
Banca Valsabbina	146,25	***	Bcc di Recanati e Colmurano	124,89	*
Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise	147,44	**	Bcc di Roma	133,97	**
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana – Credito Cooperativo	175,25	***	Bcc di San Giovanni Rotondo	174,77	***
BancAdria Colli Euganei Credito Cooperativo	Rating non disponibile		Bcc di San Marco dei Cavoti e del Sannio-Calvi	135,69	**
Banco BPM S.p.a	141,87	***	Bcc di Spello e Bettona	153,58	***
Banco delle Tre Venezie	126,23	**	Bcc di Staranzano e Villesse	235,39	*****
Banco di Credito Paolo Azzoaglio	119,96	*	Bcc di Taranto	159,10	***
Banco di Desio e della Brianza (gruppo)	124,64	**	Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro	268,13	*****
Banco di Desio e della Brianza (spa)	139,18	***	Bcc di Turriaco	306,45	*****
Banco di Sardegna	324,60	*****	Bcc Felsinea	150,50	***
Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo	168,27	***	Bcc Flumeri	164,36	***
Banco Marchigiano	162,20	****	Bcc G.Toniolo di San Cataldo	222,17	*****
Bcc Agrobresciano	122,29	*	Bcc la Riscossa di Regalbuto	200,19	*****
Bcc Basilicata credito cooperativo di Laurenzana e comuni lucani	305,01	****	Bcc Pordenonese	143,24	**
Bcc Bellegra	212,71	****	Bcc Ripatransone e Fermano	157,60	***
Bcc Bergamasca e Orobia	158,14	****	Bcc San Marzano di San Giuseppe	168,46	*****
Bcc Bergamo e Valli	121,89	*	Bcc Sangro Teatina di Atessa	151,55	***
Bcc Brianza e Laghi	166,78	***	Bcc Santeramo	273,58	*****
Bcc Colli Albani	130,81	**	Bcc Umbria – società cooperativa	131,01	**
Bcc Credito Padano	119,92	**	Bcc Valdostana – Coopérative De Crédit Valdôtaine	112,13	*
Bcc degli Ulivi - Terra di Bari	224,94	****	Bcc Vicentino Pojana Maggiore	143,95	**
Bcc del Carso	170,66	***	Binck Bank	341,13	*****
Bcc del Garda BCC Colli Morenici del Garda	133,80	**	Biver Banca – CR di Biella e Vercelli	218,92	*****
Bcc del Metauro	166,46	***	Bnl (Gruppo BNP Paribas)	114,93	**
Bcc della Romagna Occidentale	137,60	**	Bnl (spa)	116,29	**
Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria – Verbicaro	218,15	****	BTL – Banca del Territorio Lombardo	119,19	*
Bcc dell'Oglio e del Serio	129,16	*	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est Spa	696,03	*****
Bcc di Alberobello e Sammichele di Bari	219,97	****	Cassa Centrale Banca – Gruppo bancario	472,71	*****
Bcc di Ancona e Falconara Marittima	124,50	*	Cassa di Risparmio di Bolzano (gruppo)	126,10	**
Bcc di Barlassina	177,73	***	Cassa di Risparmio di Bolzano (spa)	117,82	**
Bcc di Bene Vagienna	155,66	****	Cassa di Risparmio di Orvieto	Rating sospeso	
Bcc di Borghetto Lodigiano	155,05	***	Cassa Padana BCC (gruppo)	142,38	***
Bcc di Buccino e dei Comuni Cilentani	211,75	****	Cassa Padana BCC (spa)	142,38	***
Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate	151,93	***	Cassa Raiffeisen di Brunico	177,06	***
Bcc di Cagliari	129,44	*	Cassa Rurale Alta Valsugana Bcc	188,15	***
Bcc di Canosa-Loconia	140,37	**	Cassa Rurale Dolomiti di Fassa Primiero e Belluno	139,22	**
Bcc di Carate Brianza	140,94	**	Cassa Rurale e Artigiana di Boves	150,50	***
Bcc di Caravaggio Adda e Cremasco – Cassa rurale	154,23	***	Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova	181,36	***
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	200,57	*****	Cassa Rurale Fvg	161,87	***
Bcc di Cassano delle Murge e Tolve	197,70	***	Cassa Rurale Renon	159,91	***
Bcc di Castagneto Carducci	128,90	*	Cassa Rurale Rotaliana – Giovo	178,78	***
Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella	165,98	***	Cassa Rurale Vallagarina	134,54	**
Bcc di Cherasco	135,62	***	Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC	164,83	***
Bcc di Fano	170,76	***	CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia	127,99	*
Bcc di Milano	146,39	**	CentroVeneto Bassano Banca – Credito Cooperativo	153,53	*****
Bcc di Napoli	382,80	****	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo	169,90	***
Bcc di Ostra e Morro d'Alba	172	***	CheBanca!	Rating non disponibile	
Bcc di Ostra Vetere	185,44	***	Chiantibanca – Credito Cooperativo	119,33	**
Bcc di Pachino	198,85	***	CR di Asti (gruppo)	121,52	**
Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi	136,45	***	CR di Asti (spa)	158,15	*****
Bcc di Pisa e Fornacette	139,60	**	CR di Bra	103,87	*
Bcc di Pratola Peligna	243,38	****	CR di Cento	121,83	**

## BANCHE ITALIANE AL SETACCIO

Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)	Banca o gruppo bancario	Punteggio (1)	Rating AF (2)
CR di Fermo	144,19	**	FCA Bank (spa)	110,86	**
CR di Fossano	132,89	***	Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (gruppo)	162,44	****
CR di Pistoia e della Lucchesia	179,74	****	Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (spa)	168,18	****
CR di Ravenna (gruppo)	128,95	**	FinecoBank	226,82	*****
CR di Ravenna (spa)	159,71	****	Friulovest Banca – Credito Cooperativo	166,36	***
CR di Saluzzo	110,23	**	GBM Banca	184,33	***
CR di Volterra	143,11	**	Guber Banca	286,76	****
CR in Bologna	172,29	****	Hello Bank!	Rating non disponibile	
CR Val di Fiemme	146,68	**	Hypo Alpe Adria Bank	191,02	***
CRA Banca Campania Centro	201,62	****	IBL Banca (gruppo)	114,78	**
CRA dell'Agro Pontino Bcc	210,41	****	IBL Banca (spa)	112,56	**
CRA di Binasco Credito Cooperativo	150,31	***	ICCREA Banca (gruppo)	148,36	***
CRA di Brendola Credito Cooperativo	173,62	****	ICCREA Banca (spa)	334,39	*****
CRA di Cantù Bcc	163,88	***	Igea Banca S.p.a.	165,41	***
CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo	243,38	*****	Illimity	276,16	*****
Credifriuli Credito Cooperativo	206,04	*****	Ing	157,03	****
Crédit Agricole Cariparma	202,16	*****	Intesa Sanpaolo (gruppo)	148,98	***
Crédit Agricole Italia (gruppo)	129,18	**	Intesa Sanpaolo (spa)	203,89	*****
Credito Cooperativo Centro Calabria	221,31	****	Istituto per il credito sportivo	964,92	****
Credito cooperativo di Anagni	286,26	****	IWBK Private investment	168,40	****
Credito Cooperativo di Brescia	167,70	***	Mediobanca (gruppo)	148,49	***
Credito Cooperativo Mediocra	187,52	***	Mediobanca (spa)	152,95	****
Credito Coop. Ravennate, Forlivese e Imolese	144,29	**	Mediocredito del Friuli	151,49	***
Credito Cooperativo Romagnolo	131,76	**	Mediocredito Italiano	Rating non disponibile	
Credito Cooperativo Rovigobanca – Soc. Coop	143,36	**	Monte Paschi (gruppo)	149,02	***
Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia	174,78	***	Monte Paschi (spa)	169,64	***
Credito Emiliano (gruppo)	147,42	***	MPS Capital Services Banca per le Imprese	144,39	***
Credito Emiliano (spa)	133,36	***	MPS Leasing e Factoring	139,82	***
Credito Fondiario	149,44	***	PrimaCassa Credito Cooperativo FVG	166,14	***
Credito Valtellinese (gruppo)	191,07	****	Riviera Banca	Rating non disponibile	
Credito Valtellinese (spa)	188,20	****	Romagna Banca Credito Cooperativo	184,21	***
CRU Adamello Brenta Bcc	134,64	**	Sanfelice 1893 Banca Popolare (gruppo)	134,35	***
CRU Alto Garda Bcc	145,05	**	Sanfelice 1893 Banca Popolare (spa)	134,35	***
CRU BCC di Treviglio	130,18	**	Santander Consumer Bank (gruppo)	133,78	***
CRU di Bolzano	123,45	*	Santander Consumer Bank (spa)	175,06	****
CRU di Rovereto Bcc	83,28	*	Solution Bank	Rating non disponibile	
CRU di Trento Bcc	156,75	***	Südtirol Bank – Alto Adige	200,57	****
CRU Giudicarie Valsabbia Paganella BCC	143,88	***	UBI Banca (gruppo)	129,49	**
CRU Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra	149,91	***	UBI Banca (spa)	138,67	***
CRU Val di Non Bcc	175,54	***	Unicredit (gruppo)	138,44	***
CRU Val di Sole	141,90	**	Unicredit (spa)	235,96	*****
Deutsche Bank (gruppo)	Rating sospeso		Unipol Banca (b)	Rating non disponibile	
Deutsche Bank (spa)	Rating sospeso		Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo	117,53	**
Emil Banca – Credito Cooperativo	148,14	**	ViVal Banca – BCC Montecatini Terme e Bientina e S. Pietro in Vincio Soc. Coop.	117,05	*
Extra Banca	141,71	**	Vivi Banca	141,71	**
FCA Bank (gruppo)	130,38	***	Widiba	233,54	****

(1) Punteggio calcolato con gli ultimi dati disponibili al 10/12/2019 relativi a *CeT1 ratio* e *Total capital ratio*. Trovi i dati aggiornati periodicamente qui: <https://tinyurl.com/y4qg72ux>.  
(2) Leggi così la colonna "Rating": un giudizio pari a una stella (\*) indica le banche meno affidabili, mentre 5 stelle (\*\*\*\*\*) indica le più solide. Le banche che pubblicano i dati solo annualmente e non fanno parte di un gruppo che dà informazioni periodiche sono state penalizzate di 1 stella nella formulazione del giudizio. Per maggiori informazioni puoi andare a pagina 4 e leggere il nostro articolo sulla metodologia. (a) Acquisita da CA Indosuez. (b) Confluita in BPER. **Banche presenti nell'analisi di AF n° 1299 (27/12/18) che oggi non esistono più.** Banca Adria – Credito cooperativo del Delta e Banca dei Colli Euganei hanno dato vita a Banca Adria Colli Euganei. Banca Carin CR di Rimini è stata incorporata in Crédit Agricole. Banca del Fucino si è fusa in Igea Banca. Banca di Viterbo CC insieme a Bcc di Ronciglione e Barbarano Romano ha dato vita a Banca Lazio Nord. Banca Popolare di Milano è stata incorporata in Banco BPM. Banca Popolare di Spoleto è stata incorporata nel Banco di Desio. Banca Prossima è stata incorporata in Intesa Sanpaolo. Banca Suasa CC con Bcc di Civitanova e Montecosaro ha dato vita al Banco Marchigiano. Banco di Napoli è stato incorporato in Intesa Sanpaolo. Bcc Alto Reno è stata incorporata in Bcc Felsinea. Bcc di Gradara e Rimini Banca si sono fuse e hanno dato vita a Riviera Banca. La Cassa dei risparmi di Forlì e della Romagna si è fusa in Intesa Sanpaolo. Carispezia e FriulAdria sono state incorporate in Crédit Agricole. Il Credito siciliano si è fuso in Credito Valtellinese. CRU d'Anania, CRU di Tuorno Val di Non e CRU Novella e Alta Anania Bcc sono ora CR Valle di Non. Il Mediocredito italiano è stato incorporato in Intesa Sanpaolo. **Rating sospeso:** la banca attraversa un periodo di difficoltà. In attesa che la situazione si chiarisca sospendiamo il giudizio. **Rating non disponibile:** sono istituti che, al momento dell'analisi, non hanno disponibili dati di bilancio che ci consentano di valutarle, magari perché nati di recente dalla fusione di diversi istituti di credito, oppure non pubblicano un bilancio a sé stante, per cui è necessario far riferimento al giudizio espresso per la capogruppo per valutarne la solidità. Non significa che la banca stia per fare default. Semplicemente non abbiamo informazioni oggettive a disposizione per esprimere un giudizio. L'analisi è stata fatta usando i documenti pubblici disponibili online sul sito della banca e liberamente consultabili: bilanci, documenti trimestrali o semestrali oppure comunicati stampa della stessa banca.

**IN BASE AL GIUDIZIO OTTENUTO DALLA TUA BANCA COME TI DEVI COMPORTARE?**



## CONTI CORRENTI A 5 STELLE

# Sonni tranquilli, sì, ma al giusto prezzo

**I conti correnti “a prova di bomba” costano, e parecchio. Ma c'è banca e banca: evita di pagare più del necessario.**

Se vai in vacanza, sai che i servizi e la comodità degli alberghi a 5 stelle non sono gratis. La stessa cosa vale in banca: se vuoi la sicurezza di un conto a 5 stelle devi esser disposto a pagare. Non c'è niente di male in questo, ma a due condizioni. Primo, deve essere una tua scelta consapevole: hai tutto il diritto di dimenticarti delle ansie da *bail-in*, ma devi sapere quanto paghi per questo. Secondo, non farti prendere dalla pigrizia: il costo può variare molto, anche all'interno del blasonato gruppo delle banche a cinque stelle. Ipotizziamo che tu usi il conto corrente solo per gestire le tue spese (il profilo 1 della tabella). C'è una differenza di quasi 90 euro tra la banca a 5 stelle più economica (Crédit Agricole Cariparma) e il miglior conto di una banca con affidabilità almeno sufficiente (il Conto corrente Altroconsumo di Banca di Pisa e Fornacette, che ha 2 stelle). Ma c'è un divario ancor maggiore, più di 116 euro, tra la banca a 5 stelle più economica e la più cara. E se vuoi investire? Anche qui, se non ti guardi intorno rischi di pagare troppo. Se ti accontenti dei servizi della tua banca (il profilo 2 della tabella), il conto più economico tra le banche a 5 stelle già ti costa oltre 170 euro in più del conto BccforWeb (<https://www.bccforweb.it/>). Per non parlare della più cara delle banche a 5 stelle, per la quale devi aggiungere altri 240 euro di spese, totale oltre 410 euro l'anno solo per stare tranquillo! Ma non serve spendere così tanto: puoi mantenere il conto per la normale operatività, ma investire con Binck Bank che ha comunque 5 stelle (profilo 3). In questo modo paghi, sì, il “blasone” dell'affidabilità (questo è inevitabile), ma spendi un po' meno rispetto al profilo 2. La fedeltà, in banca, non paga. 

## I TRE PROFILI DI ANALISI

**Profilo 1**, uso del conto corrente solo per la normale gestione quotidiana.

**Profilo 2**, uso del conto corrente sia per le spese quotidiane, sia per investire (azioni italiane, francesi, inglesi, tedesche e USA e *bond* italiani).

**Profilo 3**: uso del conto corrente per le spese quotidiane, mentre per investire (secondo le ipotesi del profilo 2) utilizza Binck Bank.

**Per vedere nel dettaglio i tre profili vai qui** <https://www.altroconsumo.it/finanza/risparmiare/conti-correnti/analisi/2019/12/conti-correnti-a-5-stelle-i-dettagli-dei-profilo>.

## I CONTI CORRENTI DELLE BANCHE “SUPERSICURE”

Banca e conto corrente	Costo annuo	Banca e conto corrente	Costo annuo
<i>Profilo 1: per chi usa il conto corrente solo per gestire le spese quotidiane</i>			
Crédit Agricole Cariparma – Conto easy (aperto online)	34,2	Banca Santa Giulia – Conto Fortuna	81,81
Illimity Bank – Conto Plus	34,2	BCC Staranz. e Villesse – C. Melograno Web	85,8
Banco di Sardegna – Smarty Contonline	43,2	BCC Casalgrasso – BCC Conto Web	95,7
Unicredit – My Genius (attivazione online)	46,16	Intesa Sanpaolo – XME Conto	118,2
CRA Castellana Grotte – Conto inLinea	67,65	Credifriuli – Conto Melograno Web	124,2
Fineco – Conto Fineco	69,6	CR di Biella e Vercelli – Conto 20sette	150,7
<b>Con il conto corrente più conveniente BccForWeb Altroconsumo guadagni invece</b>			<b>55,5</b>
<i>Profilo 2: per chi usa il conto corrente anche per investire, tutto con un'unica banca</i>			
Fineco – Conto Fineco	324,42	Crédit Agr. – Conto easy (aperto online)	563,24
Unicredit – My Genius (attivazione online)	424,21	Intesa Sanpaolo – XME Conto	566,65
Banco di Sardegna – Smarty Contonline	539,1		
<b>Il conto corrente più conveniente, BccForWeb Altroconsumo, ti costa</b>			<b>152,44</b>
<i>Profilo 3: per chi usa il conto corrente per la normale operatività, ma usa Binck Bank per investire</i>			
Crédit Agricole – Conto easy (apertura online)	226,7	Banca Santa Giulia – Conto Fortuna	277,31
Illimity Bank – Conto Plus	226,7	BCC Staranz. e Villese – C. Melograno Web	278,3
Banco di Sardegna – Smarty Contonline	235,7	BCC Casalgrasso – BCC Conto Web	292,7
Unicredit – My Genius (attivazione online)	238,66	Intesa Sanpaolo – XME Conto	313,7
CRA Castellana Grotte – Conto inLinea	262,1	Credifriuli – Conto Melograno Web	324,2
Fineco – Conto Fineco	263,15	CR di Biella e Vercelli – Conto 20sette	343,2
<b>Il conto corrente più conveniente, BccForWeb Altroconsumo, ti costa</b>			<b>137</b>

Condizioni al 10/12/19. Per ogni banca, abbiamo considerato il conto più economico tra quelli offerti alla clientela privata. Per Fineco, nei profili 1 e 3 abbiamo considerato il canone per tutti e 12 i mesi, ma per i già clienti non sarà applicato fino a tutto gennaio 2020 (quindi un minor costo per 2,95 euro rispetto al valore in tabella). Prudenzialmente, non abbiamo considerato ulteriori sconti sul canone per elementi non specificati nei profili (es. mutui o polizze assicurative). Sempre per Fineco, nel profilo 2 abbiamo ipotizzato 11 compravendite in mesi diversi (viste le altre caratteristiche del profilo 2, se due compravendite avvengono nello stesso mese lo sconto di 1 euro a operazione non è cumulabile, facendo aumentare il costo in tabella).

# Conti deposito, la sicurezza costa

**Mettere al sicuro i propri risparmi in un conto deposito “a cinque stelle” è possibile. Ma ha un suo prezzo.**

## OCCHIO A NON ESAGERARE

Più allunghi la durata dell'investimento, più il tasso di interesse sale. Vuol dire, però, legarti le mani per anni, impedendoti di approfittare di eventuali occasioni future. Non solo: nel caso in cui il tuo capitale dovesse servirti prima del previsto, ti troveresti in difficoltà. Ci sono banche che ti permettono di chiudere in anticipo il vincolo rinunciando a una parte o a tutti gli interessi, ma ci sono anche conti che non puoi chiudere in anticipo nemmeno rinunciando alla remunerazione. Il conto di Illimity in tabella è uno di questi: ne esiste anche una versione svincolabile, ma si tratta di un prodotto diverso, che devi scegliere già dall'inizio (ovviamente il tasso di interesse è più basso). Proprio per questi motivi, al momento non ti consigliamo di vincolare i tuoi soldi per più di due anni.

Le condizioni offerte dalle banche sono in continua evoluzione: per rimanere aggiornato, consulta [www.altroconsumo.it/finanza](http://www.altroconsumo.it/finanza) alla sezione “risparmiare”. Ci potrebbero essere, poi, banche che offrono buone condizioni, ma che sono accessibili solo in alcune zone geografiche. Sul sito, trovi anche queste.

## PER CHI VUOLE DORMIRE TRA DUE GUANCIALI...

Già per loro natura, i conti deposito sono il prodotto più adatto a chi non ama i patemi d'animo: versi il tuo capitale, sai fin da subito quanto ti renderà e puoi riavere il tuo capitale intatto in ogni momento (se hai scelto un conto deposito libero) o alla scadenza prestabilita (se hai scelto un conto deposito vincolato). Se a tutto questo aggiungi la scelta di aprire il conto in una banca a cinque stelle... la sicurezza dei tuoi soldi è a prova di bomba.

## ...MA I TRANQUILLANTI COSTANO

Ma nel campo degli investimenti nessun pasto è gratis: anche parcheggiare il tuo capitale in questo scenario “iper-tranquillizzante” ha un costo. È il fatto che ti devi accontentare di interessi più bassi, quindi di un minor rendimento per il tuo capitale, rispetto all'ipotesi di aprire un conto deposito in una banca comunque affidabile, ma non a livelli di eccellenza. Con questo non vogliamo dire che scegliere un conto deposito a cinque stelle sia una scelta sbagliata: tutt'altro. L'importante è che tu lo faccia conscio del fatto che stai pagando una polizza assicurativa per la tua tranquillità, e sapendo quanto ti costa questa polizza.

## QUANTO VALE LA SERENITÀ?

Ecco, appunto: quanto costa la polizza? Dipende dall'ammontare del tuo patrimonio e dal tempo per cui vuoi assicurarlo. Per darti un'idea, nella tabella qui sotto abbiamo ipotizzato che tu voglia “parcheggiare” 50.000 euro: se li vuoi depositare per sei mesi, il miglior conto deposito “a cinque stelle” è quello di Illimity Bank ([www.illimity.com/it](http://www.illimity.com/it)) che però ti dà solo lo 0,75 % lordo annuo, la metà di quanto ti offre Widiba ([www.widiba.it](http://www.widiba.it)), la miglior scelta contando tutte le banche con un livello almeno sufficiente di affidabilità). Il risultato in soldoni è che con Illimity, dopo sei mesi, ti porti a casa 50.088,75 euro, contro i 50.227,50 di Widiba (tenendo conto delle tasse del 26 % sugli interessi e del bollo che paghi con entrambe). La differenza sono i 138,75 euro che vedi qui sotto. Per le altre scadenze che trovi in tabella il miglior conto deposito in assoluto non è più quello di Widiba ma è quello di GBM Banca (<http://www.gbmbanca.it>), ma il discorso non cambia: a parità di scadenza offre sempre tassi più alti del miglior conto a 5 stelle (quello di Illimity Bank), e per di più non ti fa pagare il bollo. ◆

## LA SICUREZZA SI PAGA

	Miglior conto deposito sul mercato	Miglior conto deposito tra le banche a 5 stelle	Costo dell'assicurazione (1)
6 mesi	Widiba – linea vincolata promo 6 mesi: 1,50 %	Illimity Bank – Conto deposito 6 mesi non svincolabile: 0,75 %	138,75 euro
12 mesi	GBM Banca – Conto deposito GBM 12 mesi: 1,30 %	Illimity Bank – Conto deposito 12 mesi non svincolabile: 1 %	211 euro
18 mesi	GBM Banca – Conto deposito GBM 18 mesi: 1,60 %	Illimity Bank – Conto deposito 18 m. non svincolabile: 1,25 %	344,25 euro
24 mesi	GBM Banca – Conto deposito GBM 24 mesi: 1,90 %	Illimity Bank – Conto deposito 24 m. non svincolabile: 1,50 %	496 euro
36 mesi	GBM Banca – Conto deposito GBM 36 mesi: 2 %	Illimity Bank – Conto deposito 36 m. non svincolabile: 1,75 %	577,5 euro

Tassi lordi. Condizioni in vigore il 20/12/19. Alcune delle condizioni indicate in tabella sono relative a promozioni valide fino al 31/12, al momento in cui andiamo in stampa non possiamo sapere se, e a quali condizioni, saranno prolungate; per rimanere aggiornato, consulta il nostro sito. (1) È la differenza tra quanto puoi guadagnare col miglior conto deposito in assoluto e quanto invece puoi guadagnare col miglior conto deposito tra le banche che hanno 5 stelle. Abbiamo ipotizzato un investimento di 50.000 euro per il tempo indicato nella prima colonna.

## OBBLIGAZIONI A PROVA DI DEFAULT

# Capitale al sicuro nei bond-cassaforte

**I timori sull'Italia e le sue banche non ti fan dormire? E se saltasse il sistema euro? Se temi che queste paure diventino realtà, ecco come difenderti. Ma attento: non è gratis.**

I *bond-cassaforte* sono portafogli di titoli emessi da enti sovranazionali (per esempio la *Bei – Banca Europea per gli Investimenti*) che godono del giudizio massimo di affidabilità da parte delle agenzie di *rating* e, al tempo stesso, sono slegati dalle sorti dei singoli Stati. Per questo, ti tutelano al meglio dall'eventualità – remota, ma non impossibile – di catastrofe dei mercati. Il primo passo è decidere quale scenario ti fa più paura. Se temi un *crac* dell'Italia, ma pensi che il sistema euro possa reggere il colpo, allora orientati sul **portafoglio n° 1**: è composto da *bond* in euro, perciò oltre al rischio-emittente azzeri anche il rischio-cambio, e per di più è composto da titoli a tasso variabile (il che ti aiuta ad attenuare anche il rischio-prezzi, se decidi di vendere prima della scadenza). Se invece temi un tracollo dell'intera eurozona, allora orientati sul **portafoglio n° 3**, composto da *bond* emessi nelle tradizionali "valute-rifugio". Infine, se sei pessimista sulle sorti dei mercati, ma mantieni comunque un occhio al rendimento, allora scegli il **portafoglio n° 2**, composto da *bond* emessi nelle valute che oggi consigliamo perché secondo noi hanno buone prospettive.

Eh già, il rendimento. Non dimenticare che questi *bond* rappresentano una specie di polizza assicurativa sul tuo capitale, e come tutte le assicurazioni, anche questa ha un costo: è rappresentato dal rendimento, in molti casi negativo. Per questo, una volta scelto quale portafoglio seguire, il secondo passo è decidere quanto ampia deve essere la tua assicurazione, cioè quanto del tuo capitale sei disposto a investire a rendimento nullo o negativo pur di non vederlo sfumare in un eventuale *crac* dei mercati. L'ultimo passo, infine, è concretizzare il tuo portafoglio con gli acquisti. Non devi necessariamente comprare tutti i titoli che compongono il portafoglio che hai scelto (specialmente se la cifra che hai deciso di "assicurare" non è elevata). Può anche bastare, per esempio, un solo *bond* per ogni valuta. ■

## PER CHI CI SEGUE GIÀ DA TEMPO

Se in passato hai già composto uno di questi portafogli, noterai delle novità. Ecco che fare. **Portafoglio n° 1**: in tabella non trovi più il *bond Bei* in euro TV con Isin XS0907250509 (prezzo 100,68), ma solo perché la scadenza (15/01/21) è ormai troppo ravvicinata per un acquisto. Se lo hai già e segui ancora questo portafoglio, lo puoi mantenere. **Portafoglio n° 2**: per gli stessi motivi, mantieni il *bond* in sek *Bei* 5% 01/12/20 (Isin XS0219399275, prezzo 104,38) e i tre *bond* in real brasiliani con scadenza 2022 (per i nuovi acquisti, sono stati sostituiti dai *bond* con scadenza 2023). **Portafoglio n° 3**: mantieni, anche se non lo vedi in tabella, il *bond* in chf *Bei* 2,375% 10/07/20 (Isin CH0021803942, prezzo 101,31). Ti consigliamo, invece, di vendere i *bond* in Usd a tasso variabile che ti avevamo consigliato in passato: viste le prospettive dei tassi oltreoceano, per i dollari meglio i titoli a tasso fisso che trovi qui sotto in tabella nel portafoglio n° 2.

## I TRE PORTAFOGLI CASSAFORTE

Titolo	Isin	Prezzo	Rendimento netto annuo	Titolo	Isin	Prezzo	Rendimento netto annuo
<b>Portafoglio n° 1 (per chi teme un default dell'Italia ma non dell'euro)</b>				<b>Portafoglio n° 2 (per chi cerca sicurezza ma con un occhio al rendimento)</b>			
Bei TV 04/01/2022 eur	XS0765766703	101,69	-0,97 %	Bei 7,5 % 11/01/2023 brl	XS1748439533	106,91	3,85 %
Bei TV 15/07/2024 eur	XS1133551405	102,25	-0,59 %	lfc 8,25 % 30/01/2023 brl	XS1760804424	108,36	4,09 %
<b>Portafoglio n° 3 (per chi vuole assicurarsi con valute-rifugio)</b>				B. Mond. 8,25 % 22/06/23 brl	XS1840619610	109,59	3,98 %
Bei 2,375 % 15/06/2022 usd	US298785HK59	101,51	1,25 %	Bei 1,5 % 12/05/22 nok	XS1227593933	99,67	1,24 %
Bei 2,25 % 15/08/2022 usd	US298785GX89	101,42	1,22 %	Bei 3,25 % 24/05/23 nok	XS0933581802	104,68	1,27 %
B. Mond. 1,875 % 07/10/22 usd	US459058ES86	100,4	1,31 %	Bei 1,5 % 26/01/24 nok	XS1555330999	99,40	1,32 %
B. Mond. 2,125 % 13/02/23 usd	US459058CY72	101,21	1,30 %	Bei 0,5 % 19/07/2022 sek	XS1551293019	100,58	0,01 %
Bei 1,9 % 26/01/2026 jpy	XS0241594778	112,63	-0,58 %	Bei 2,75 % 13/11/2023 sek	XS0852107266	109,21	-0,10 %
Bei 2,15 % 18/01/2027 jpy	XS0282506657	116,72	-0,58 %	Bei 1,25 % 12/05/2025 sek	XS1171476143	104,04	+0,23 %
Bei 3 % 14/04/2021 chf	CH0100128351	104,46	-1,51 %	Bond in dollari e in yen	Vedi portafoglio n° 3		

Prezzi di chiusura del 27/12/19. I rendimenti sono al netto delle tasse (pari al 12,5%) e delle commissioni che abbiamo ipotizzato pari all'1% per i *bond* in franchi e yen (che sono quotati a Francoforte) e pari allo 0,5% per tutti gli altri *bond* (quotati in Italia). I due *bond* in euro pagano cedola trimestrale legate al tasso Euribor 3 mesi (maggiorato dello 0,5% per il *bond* 2022) con una cedola minima pari a 0; il rendimento che trovi in tabella è stato calcolato ipotizzando da qui a scadenza un Euribor 3 mesi fermo sui livelli attuali (-0,39%). Il rendimento ex-post di questi due titoli dipenderà, quindi, dall'andamento dell'Euribor, non può essere noto oggi. Per tutti gli altri *bond*, il rendimento dipenderà invece dai cambi.

## Arriva la catastrofe? Non tutto è perduto, ma solo una buona parte...

**Ok, ammettiamo che sia andato tutto storto e che la tua banca sia fallita. La liquidità che hai sul conto corrente è salva fino a 100.000 euro per intestatario. Non hai un conto, ma sei, invece, azionista? Probabilmente resterai a secco. Passiamo in rassegna tutte le situazioni in cui puoi trovarti.**

Attenzione: anche se le azioni sono quotate, potresti non fare in tempo a venderle.

Per i *bond* delle Bcc esiste il Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo che è nato nel 2004. Le obbligazioni garantite dal fondo di Garanzia degli Obbligazionisti BCC sono contrassegnate da un apposito marchio. Puoi scoprire se il tuo *bond* è garantito qui [http://www.fgo.bcc.it/geremodoc/default.asp?i\\_menuID=52790](http://www.fgo.bcc.it/geremodoc/default.asp?i_menuID=52790).

All'interno di ogni buon manuale di autodifesa che ti dice cosa fare nel caso in cui sinistri scricchiolii facciano temere cedimenti strutturali della tua banca, non possono mancare tutte le dritte per capire che cosa sarà a rischio e che cosa non lo sarà. Vediamo insieme, prodotto per prodotto, cosa rischi e cosa devi fare, salvo il caso del conto corrente di cui ti parliamo, dandoti molti dettagli alle pagine 16 e 17 quando parliamo del fondo di tutela.

### SE SEI AZIONISTA PUOI DIRE (QUASI SEMPRE) ADDIO AI TUOI SOLDI

Se la banca “salta” (si dice in *liquidazione coatta amministrativa*) di norma parte il processo di svendita dei suoi beni. Si aprono tutti i conti e gli scatoloni della banca e si mette in vendita tutto quello che vi si trova. Coi proventi della vendita si pagano i creditori (fornitori, dipendenti...). Se avanzano soldi si pagano anche gli azionisti. In teoria potresti anche ricevere qualche euro. Di fatto non sperarci, perché è alquanto improbabile. C'è comunque da dire che difficilmente le banche falliscono; spesso si fa di tutto per salvarle, magari facendole comprare da una più grande, o facendone uno spezzatino. Non è che agli azionisti vada bene neppure in questi casi. Di solito le loro azioni finiscono per valere zero. Insomma, è assai improbabile che, anche nel caso in cui la banca si salvi, vada poi meglio agli azionisti rispetto a quanto accadrebbe loro in caso di un fallimento duro e puro. La morale è che le **azioni della banca** sono un titolo che non devi avere assolutamente in mano quando le cose vanno male (anzi è già troppo tardi). In caso di banche quotate la soluzione passa per una vendita in Borsa (accettando anche pesanti perdite). In caso di banche non quotate, invece, è un guaio. È proprio uno dei motivi per cui sconsigliamo sempre di comprare azioni di banche non quotate. In momenti come questi si fa meno fatica a divorziare da un coniuge che a liberarsi di queste azioni senza restare pieni di graffi e ferite.

### SE SEI CORRENTISTA / OBBLIGAZIONISTA DIPENDE DAI CASI...

Se hai obbligazioni della banca che fallisce, le cose possono andarti un po' meglio, ma non è detto. Quando si liquida una banca, man mano che si fa la svendita delle cose che aveva in cassaforte, si ripagano i creditori e gli obbligazionisti sono tra questi. Attenzione, però: non sono i primi della lista di quelli che vengono pagati. Prima si paga il fisco, gli stipendi etc etc... poi si pagano i conti correnti. Se i soldi finiscono prima di aver dato a tutti quanto dovuto per legge (fino a 100.000 euro a correntista) la differenza la mette il Fondo di garanzia. Se non finiscono subito i soldi, si pagano anche i conti correnti sopra i 100.000 euro. In parte o del tutto,

dipende dai soldi in cassa. Abbiamo pagato tutti i correntisti per intero? Sono avanzati dei soldi? Bene, a questo punto si iniziano a ripagare gli obbligazionisti. Divisi, però, in categorie. Prima si mettono in fila i *bondisti* cosiddetti *senior*. Non bastano i soldi? Li si paga solo in parte. I soldi sono così tanti che ne avanzano ancora? Benissimo, a questo punto si pagano anche gli obbligazionisti che hanno in mano i *bond* subordinati che, in pratica, sono gli ultimi della lista. Una ingiustizia? No: in cambio di questo rischio, finché le cose sono andate bene, hanno ricevuto interessi più alti. Insomma, questo rischio di restare a secco è il rovescio della medaglia di interessi più alti. A conclusione di questo discorso abbiamo, però, due buone notizie. La prima buona notizia è che finora i fallimenti in Italia non hanno mai toccato gli obbligazionisti *senior* (cioè quelli con le obbligazioni che hanno la precedenza nei pagamenti), ma solo i subordinati. C'è stato solo un caso in Austria, in cui i *senior* hanno perso metà dei loro soldi. Insomma, la probabilità non è elevatissima. La seconda buona notizia è che ci sono anche alcuni *bond* che si salvano. Sono innanzitutto i *covered bond*: obbligazioni che garantiscono la restituzione del capitale investito e degli interessi maturati con una "fetta" del patrimonio della banca che viene dedicato proprio al loro rimborso. E, in secondo luogo, sono i titoli delle banche di credito cooperativo per cui si applica la tutela dell'apposito fondo (vedi *alla pagina precedente*).

### SE USI LA BANCA COME DEPOSITO DORMI SERENO (O QUASI)

La procedura fallimentare riguarda la banca, se tu sei creditore (o azionista) puoi perderti alle condizioni che abbiamo visto prima, se, invece, ne hai usato solo i servizi di compravendita e deposito titoli, allora puoi tirare un sospiro di sollievo. Non gli hai prestato nulla, gli hai solo dato in custodia delle cose tue, e la proprietà dei titoli resta tua, nessuno ci può mettere mano. Quindi deposita tranquillamente contanti, oro e gioielli nella cassetta di sicurezza (i creditori della banca non verranno a metterci mano), ma anche i titoli sul tuo conto titoli. Ovviamente ricorda che, se la banca sta fallendo, potrebbero esserci problemi tecnici nel gestire la tua cassetta di sicurezza e il tuo conto titoli. Magari c'è uno sciopero e trovi la filiale sbarrata, magari ci sono problemi informatici e non riesci ad accedere al tuo *home banking*. Ma, di base, i tuoi titoli non li tocca nessuno. Facciamo un elenco di questi titoli che sono al sicuro: si tratta dei *bond* di altre banche, delle obbligazioni societarie, dei titoli di Stato, di azioni diverse da quella della banca che sta fallendo, di quote dei fondi pensione, di Etf e di quote di fondi comuni, di azioni di sicav, delle polizze assicurative. Attenzione, però, anche in questo caso a una unica accortezza: se senti che la tua banca va male, non prestarle titoli. È una possibilità che può essere prevista per farti avere qualche soldino in più: in pratica la banca ti paga perché le presti i titoli e poi lei li usa. Però è una possibilità che comporta dei rischi: mentre le presti i titoli va a finire che questi sono in mano alla banca e se, nel frattempo, la banca fallisce, tu li perdi. In pratica è un po' come se da proprietario dei titoli tu diventassi creditore della banca.

### SE VAI IN POSTA "STAI SERENO"

Il conto corrente postale gode di tutele diverse rispetto a quelle della banca. Ne parliamo a pagina 17. Per quanto riguarda i prodotti postali come libretti o buoni postali, ricordati che le Poste li commerciano, ma sono emessi dalla *Cassa depositi e Prestiti* (che è in buona parte dello Stato) e garantiti dallo Stato italiano. In questo senso anche se dovesse succedere qualcosa alle Poste, i tuoi investimenti postali di questo genere sono al sicuro. Certo il discorso cambierebbe nel caso in cui fallisse lo Stato italiano... 

### BANCA IN CRISI: CHE SUCCUDE?

Le crisi bancarie non sono frequenti, ma ce ne sono. Per vedere che cosa succede abbiamo cercato un esempio pratico. Siamo andati a prendere un caso recente e ne abbiamo ricostruito la storia dalle cronache dei giornali. Eccola!

Il 13 febbraio 2018 una piccola banca di Catania con solo 18 dipendenti e due sportelli, denominata Banca Sviluppo Economico (Banca Base) viene commissariata e messa in amministrazione straordinaria a seguito di una pesante situazione di crisi che pare andare avanti da un po'.

Il primo provvedimento, per evitare che una corsa agli sportelli distrugga quel che resta della banca, è il blocco dei prelievi. Il 22 febbraio il blocco viene mitigato e vengono consentiti prelievi di 250 euro, oltre al libero uso dei soldi che sono entrati nei conti correnti della clientela successivamente al 14 febbraio.

Intanto le autorità e il Fondo interbancario si mettono in movimento. Il Fondo interbancario calcola che, anziché pagare direttamente i correntisti, è meno costoso contribuire con 4,5 milioni di euro perché attività e passività della banca siano cedute a *Banca Agricola Popolare di Ragusa* che nel frattempo si è resa disponibile a contribuire al salvataggio.

Il 26 aprile viene, quindi, disposta la liquidazione coatta amministrativa di *Banca Base* e il giorno successivo *Banca Agricola Popolare di Ragusa* subentra a *Banca Base* nei rapporti con la clientela.

Come vedi la crisi di questa piccola banca si è risolta nel giro di due mesi e mezzo. E ci sono alcune morali. La prima è che i 600 azionisti della banca ci hanno comunque perso. La seconda è che i circa 2.000 correntisti hanno passato momenti davvero brutti con l'ansia e il conto bloccato.

Insomma, la morale è che è meglio non farsi trovare impreparati.

## Prendi i soldi e scappa (altrove)

**Portare i soldi all'estero è legale, basta non farlo di nascosto. Può essere una soluzione se hai paura che l'Italia fallisca, non ti aiuta a farla franca col fisco, perché le tasse vanno comunque pagate, anche su un conto estero.**

La scala dei *rating* (giudizi di affidabilità) adatti ad un investitore (cioè non speculativi) è per S&P e Fitch la seguente (dal più alto al più basso): AAA, AA, A e BBB. L'Italia merita, secondo S&P, un giudizio pari a BBB, nella parte bassa della scala. A scendere abbiamo poi il giudizio BB (speculativo) e B (molto speculativo). Un giudizio contenente la lettera C indica un rischio di fallimento sostanziale. La presenza della lettera D indica che siamo già al fallimento.

Quanto sono affidabili i nostri vicini di casa? Ecco il giudizio di S&P. Francia: AA; Svizzera: AAA; Austria AA+; Slovenia AA-. San Marino secondo Fitch è solamente BBB-.

Paesi da tripla A in Europa? Oltre la Svizzera abbiamo la Germania, la Danimarca, il Liechtenstein, il Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia.

Attenzione: molte offerte di conti all'estero che vedi comunemente pubblicizzate non sono relative a conti correnti, ma si tratta di una sorta di carta di credito prepagata.

Uno dei vantaggi dell'Unione Europea è che i capitali possono circolare liberamente. Questo, ovviamente, non significa che possano circolare di nascosto; anzi, col passare degli anni, i controlli si sono fatti via via più severi. Due i principali motivi dei controlli. Uno, banale, è quello di non far sfuggire, alle varie agenzie delle entrate nazionali, dei soldi su cui poter mettere mano. Il secondo è quello di combattere reati gravi come il riciclaggio ed evitare che la malavita possa fare troppi affari. Se un tempo chi portava i suoi soldi di nascosto in Svizzera, una volta passata senza problemi la frontiera, poteva dormire sonni tranquilli, ora non è più così neppure su questo fronte. Ad ogni modo, i controlli nella maggior parte dei casi non sono un problema. Se fai un bonifico all'estero ci pensa la tua banca a segnalare tutto. Solo se li porti a mano sei costretto a compilare e consegnare tu una dichiarazione (si compila sul sito dell'*Agenzia dalle dogane*) a partire da 10.000 euro in su. Le sanzioni se ti trovano coi soldi in tasca in dogana e non hai compilato il modulo sono abbastanza pesanti. E non è finita lì. Mettiamo che tu apra un conto all'estero. Se ci metti meno di 5.000 euro sei a posto, puoi anche disinteressartene. Se metti più di 5.000 euro (di giacenza media) no: dovrai compilare il *quadro RW* quando farai la tua dichiarazione dei redditi segnalando questi soldi. Ci devi, infatti, pagare l'Ivafe (è il bollo sui conti esteri). E comunque, anche se non superi questi benedetti 5.000 euro medi, ma per un giorno soltanto superi i 15.000 euro, anche qui devi compilare l'*RW*. Non paghi l'Ivafe, ma sei tenuto a farlo perché oltre quella cifra il fisco vuole sapere tutto di te.

### APRIRE UN CONTO

Dopo aver fatto un po' di terrorismo con gli obblighi (che, come vedi, non sono comunque drammatici) veniamo ora alla pratica. Aprire un conto all'estero non è sempre una passeggiata. Insomma, tutto il mondo è Paese e come la burocrazia l'abbiamo noi in Italia, così ce l'hanno altrove. Nella maggior parte dei casi devi recarti sul posto, perché ti vogliono vedere. Poi ci sono Paesi come la Svizzera che sono ben contenti di avere i tuoi soldi nei loro forzieri e altri che storcono il naso e se non ci lavori e non ci abiti ti rendono la vita faticosa (per esempio in Francia). Vista l'abitudine italiana di portare i soldi in Svizzera, abbiamo comunque deciso di riservare un capitolo a parte alle banche svizzere (vedi *pagina 15*).

In generale, però, dobbiamo ammettere che le cose stanno cambiando e che iniziano a esserci anche i primi conti esteri che apri a distanza. Un caso classico che abbiamo testato è la tedesca *N26* [www.n26.com](http://www.n26.com) che offre un conto corrente di una semplicità estrema, una carta per gestire i pagamenti. Il buono è che nella sua forma più semplice è a costo zero e ti offre un Iban tedesco. In passato ti abbiamo parlato anche di *Bunq* ([www.bunq.com/it/](http://www.bunq.com/it/)), una banca olandese che offre anch'essa un conto a distanza (AF 1282). ■

## BANCHE SVIZZERE

# Metti il tuo denaro in cassaforte!

**Temi il default dell'Italia? Oltre a parcheggiare il denaro nei bond supersicuri, puoi anche valutare l'ipotesi di depositarlo in una banca svizzera. Anche quest'anno facciamo il punto sulla solidità degli istituti elvetici.**

Abbiamo valutato la solidità delle banche svizzere con la stessa modalità di analisi di quelle italiane, usando come livello minimo per assegnare la sufficienza un indice *CeT1* pari al 9% e un *Total capital ratio* pari al 12,5%, esattamente come quelli applicati alle banche italiane, vedi pagina 2.

## 9 SU 26 OTTENGONO 5 STELLE

L'innalzamento della soglia minima per la sufficienza, rispetto all'ultimo appuntamento pubblicato su *AF* n° 1299, ha avuto come conseguenza (d'altronde facilmente prevedibile) una diminuzione generalizzata dei giudizi. Per la prima volta da quando abbiamo iniziato ad analizzarle, abbiamo assegnato a una banca svizzera un giudizio di 2 stelle: si tratta di *UBS Switzerland AG*, che ha perso due stelle rispetto alla scorsa analisi. In 6 si aggiudicano 3 stelle: *Banca Migros*, *Banque Cantonale Vaudoise*, *Credit Suisse Group*, *Raiffeisen Bank international*, *Società Bancaria Ticinese* e *Vontobel*, 10 ottengono un giudizio di 4 stelle e 9 ottengono il podio delle cinque stelle. Sono *Banca del Sempione (gruppo e spa)*, *Banca Lombard Odier & Co*, *Banque Privée - Edmond de Rothschild*, *Cornèr Banca (Gruppo)*, *Pictet Group*, *PKB Privatbank sa*, *SYZ Bank* e *Union Bancaire Privée - UBP*. Se porti il denaro in Svizzera avrai a che fare con il fisco italiano, vedi a lato. 

Valutiamo la solidità delle banche svizzere usando gli indici *Common equity tier 1 (CeT1 ratio)* e il *Total capital ratio*. Questi indici sono comuni a tutta Europa. Nella formulazione del nostro giudizio teniamo anche conto della periodicità con cui vengono rese note le informazioni, cioè se vengono pubblicate una o più volte l'anno (meglio). In alcuni casi teniamo anche conto dell'appartenenza a un gruppo più grande.

## QUANTO SONO SICURE LE BANCHE SVIZZERE?

Banca o gruppo bancario	Punteggio attuale	Giudizio attuale
Banca Cantonale Grigione	192,1	****
Banca del Sempione sa (gruppo)	287,2	*****
Banca del Sempione sa (spa)	240,5	*****
Banca Lombard Odier & Co	269,9	*****
Banca Migros	138,4	***
Banca Popolare di Sondrio Svizzera (BPS Suisse)	160,1	****
BancaStato (Banca dello Stato del Cantone Ticino)	160,7	****
Banque Cantonale Vaudoise	163,8	***
Banque Cramer	198,7	****
Banque Privée - Edmond de Rothschild	244,6	*****
Cornèr Banca (Gruppo)	238,9	*****
Credit Suisse Bank	152,1	****
Credit Suisse Group	140,9	***
EFGBank European Financial Group SA	159,6	****
Julius Baer	155,6	****
Pictet Group	201,6	*****
PKB Privatbank sa	216,8	*****
PostFinance	163,4	****
Raiffeisen Bank international	144,0	***
Società Bancaria Ticinese	193,0	***
SYZ Bank	203,5	*****
UBS Group	158,0	****
UBS Switzerland AG	123,4	**
Union Bancaire Privée - UBP	249,4	*****
Vontobel	141,1	***
Zürcher Kantonalbank (B. Cantonale di Zurigo)	170,6	****

Punteggio attuale e giudizio attuale sono calcolati con gli ultimi CeT1 e Total capital ratio disponibili al 10/12/2019.

## IL FISCO ITALIANO NON TI MOLLA

Non pensare di sfuggire al fisco italiano: anche se porti il denaro in Svizzera dovrai, in determinate circostanze, qualcosa al fisco. Per esempio, se hai un conto corrente o un libretto con giacenza media annua superiore a 5.000 euro, dovrai pagare l'ivafe. Quest'ultima è l'imposta che devono pagare all'Agenzia delle Entrate tutti coloro che, pur risiedendo in Italia, detengono all'estero conti correnti, libretti di risparmio, attività finanziarie ecc. È una quota fissa di 34,2 euro per i conti correnti, mentre è proporzionale per le attività finanziarie sui mercati (il 2 per mille annuo). Il pagamento avverrà dopo la compilazione del quadro RW del Modello redditi.

# E se la banca sbatte contro gli scogli? C'è la scialuppa di salvataggio!

Scopri tutto quello che avresti voluto sapere su dove si trova, quanto è robusta, e quanto denaro può contenere.

Le cassette di sicurezza non sono tutelate dal fondo, perché lì è un semplice rapporto di custodia, i tuoi soldi non corrono il rischio di finire male nel fallimento.

Anche nel caso della Banca Popolare di Bari il fondo interbancario è stato chiamato a "dare una mano".

Per i clienti delle banche di credito cooperativo è prevista anche una garanzia in più: alcune obbligazioni emesse da queste banche sono garantite dal Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo ([www.fgo.bcc.it/](http://www.fgo.bcc.it/)) che ti protegge entro il limite massimo previsto di 103.291,38 euro. Vedi anche a pagina 12.

Iniziamo rivelando il succo della risposta: **fino a 100.000 euro i tuoi soldi sono al sicuro** per legge. La garanzia di 100.000 euro vale a depositante, per cui se il tuo conto corrente è cointestato questa cifra raddoppia. A occuparsi di questa protezione sono due istituzioni: il **Fondo interbancario di tutela dei depositi** ([www.fitd.it](http://www.fitd.it)) per le banche e il suo fratello gemello **Fondo di garanzia dei depositanti** per le banche di credito cooperativo ([www.fgd.bcc.it/](http://www.fgd.bcc.it/)). La loro origine risale a diversi anni fa (1987 per il *Fondo interbancario di tutela dei depositi* e il 1978 per il *Fondo centrale di garanzia delle casse rurali ed artigiane*, esperienza che precedette il *Fondo di garanzia dei depositanti per le banche di credito cooperativo*), ma è stato a seguito della crisi delle banche cipriote di qualche anno fa che il loro ruolo ha assunto la visibilità attuale. Infatti, la crisi di Cipro ha indotto le autorità europee a mettere mano profondamente alle normative comunitarie in modo da evitare panico e corse agli sportelli.

## PRIMA DI SALIRE SULLA SCIALUPPA CE NE VUOLE: IL CASO CARIGE

Prima di entrare nel dettaglio delle garanzie dei tuoi soldi vogliamo fare una precisazione. Il discorso della garanzia di 100.000 euro è solo l'*extrema ratio*, cioè la scialuppa su cui si sale solo quando la nave punta direttamente verso il fondo del mare e la morte è certa. In realtà prima di arrivare a tanto si cerca sempre di disincagliare la nave dagli scogli e di portarla a riparare in un porto sicuro. Per esempio, le vicende di Carige di quest'anno (vedi anche a pagina 18) hanno visto il Fondo interbancario italiano iperattivo tramite lo *Schema volontario di intervento* che "interviene a sostegno di banche a esso aderenti ai fini del risanamento delle stesse e per il perseguimento della stabilità finanziaria del settore bancario nel suo complesso" secondo quanto recita l'articolo 44 dello Statuto del Fondo interbancario. In pratica, il Fondo interbancario si è messo a disposizione in primo piano per cercare una soluzione ai problemi di *Carige* evitando il fallimento e, quindi, di dover ripagare a fondo perduto i correntisti. Insomma: meglio salvare la mamma che farsi carico degli orfani.

## VENIAMO ALLA SCIALUPPA

Dei dodici interventi messi finora in cantiere dal Fondo interbancario tra il 1988 e il 2018 solo due hanno richiesto il rimborso dei depositanti: nel 1990 con la *Banca di Tricesimo* e nel 2012 con *Banca Network investimenti*, per un ammontare pari a 3,4 milioni di euro nel primo caso e pari a 73,9 milioni di euro nel secondo. Come vedi, quindi, la scialuppa si cala in acqua di rado. Comunque, come dicevamo, i soldi sono garantiti fino a 100.000 euro per depositante e per banca. In altre parole: se hai 180.000 euro sul conto corrente intestato solo a te, la garanzia è di 100.000 euro, mentre 80.000 euro sono a rischio. Se invece hai 180.000 euro su un conto cointestato, per esempio con tua madre, la garanzia è di  $100.000 \times 2 = 200.000$  euro e i tuoi 180.000 euro sono tutti quanti protetti. E ancora:

hai 180.000 euro, metà nella banca A e metà nella banca B: sei protetto sia per i 90.000 euro nella banca A, sia per i 90.000 euro nella banca B.

Non è solo il conto corrente che è garantito, ci sono pure assegni circolari e i titoli ad essi assimilati, nonché i depositi vincolati (conti di deposito), i certificati di deposito nominativi e libretti di risparmio nominativi. Gli interessi sono anch'essi inclusi.

Non sono tutelati i soldi che hai su una carta prepagata, a meno che non le sia associato un codice Iban. In questo caso il fondo protegge anche i soldi sulla prepagata.

E se hai venduto casa e sfortuna vuole che ti fallisce la banca proprio il giorno dopo che hai depositato l'assegno circolare con tutti i soldi? Tranquillo, rientri nelle eccezioni dei cosiddetti *saldi temporanei elevati*. In pratica se c'è un motivo speciale per cui hai quei soldi sul conto, puoi essere comunque degno di tutela anche se sfori i 100.000 euro. I casi sono... beh innanzitutto quello che abbiamo visto: se vendi casa (nel senso di una abitazione, non vale se vendi una stalla o un capannone). Poi quando ti versano il Tfr, cioè la liquidazione, i soldi di una eredità o di un assegno di invalidità o un assegno divorzile, i soldi che ricevi da un'assicurazione e gli indennizzi a seguito di un reato contro la persona di cui sei stato vittima.

Attento sono saldi elevati, ma temporanei... dopo 9 mesi dall'accredito la garanzia... puff... torna quella normale di 100.000 euro. Quindi nel caso tu sia in queste condizioni non perdere tempo!

Ovviamente, se nonostante tutto ciò che ti abbiamo detto ti sei fatto comunque cogliere dal fallimento della tua banca con più di 100.000 euro sul conto non è ancora il caso di disperare. I soldi extra sono iscritti al passivo della banca e rimborsati con il processo di liquidazione. Sono tra i soldi restituiti per primi, per cui è assai probabile che ne ricavi comunque qualcosa, il problema è che non lo puoi dare per scontato.

## LA TEMPISTICA

I soldi ti arrivano entro 7 giorni lavorativi dal giorno in cui si producono gli effetti del provvedimento di *liquidazione coatta amministrativa*, ossia il via libera al fallimento della banca. Ecco anche qui è tutto sommato chiaro che i tempi previsti per riavere in mano i soldi non sono così scontati. Dipendono anche da quanta fretta ha di decidere il giudice che ha in mano il fallimento della tua banca. Il rimborso è automatico: non devi fare richiesta.

## MA LA MIA BANCA È ASSICURATA?

La domanda è lecita, anche se oramai tutte lo devono essere. Trovi qui l'elenco: [www.ftd.it/Chi\\_Siamo/Banche\\_conSORZIATE](http://www.ftd.it/Chi_Siamo/Banche_conSORZIATE). Se la tua banca è una Banca di credito cooperativo, è, invece, su [www.fgd.bcc.it](http://www.fgd.bcc.it).

## BANCOPOSTA È DIFFERENTE!

Anche nel caso dei conti correnti le Poste (che non sono una banca) sono fuori dal branco. Il conto Bancoposta non aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ma ha una differente forma di garanzia: il fondo *Patrimonio BancoPosta* che gestisce la liquidità raccolta sui conti correnti postali. In particolare, è specificato che *le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano*. In pratica, i conti correnti postali sono garantiti soprattutto da titoli di Stato. Per la cronaca il patrimonio Bancoposta a fine 2018 (ultimo bilancio pubblicato) era un fondo da 72,5 miliardi di euro a fronte di 50,62 miliardi di euro di conti correnti e depositi. ■

## QUANTI SOLDI CI SONO NEL FONDO INTERBANCARIO?

Dal bilancio 2018 (ultimo disponibile) risulta che l'ammontare dei depositi protetti è di 596,2 miliardi di euro (erano 578,3 un anno prima). I soldi in cassa sono saliti dai 955 milioni di euro del 2017 ai 1.430 milioni del 2018. In caso di emergenza il fondo può comunque richiedere come contribuzioni straordinarie alle banche consociate quasi altri 3 miliardi di euro.

Ovviamente se fallisce una banca molto grande tutto questo potrebbe non bastare.

Per il fondo di garanzia delle Bcc risulta che l'ammontare delle dotazioni del fondo è di circa 256 milioni di euro nel 2018 contro i 163 del 2017. In caso di emergenza il fondo può comunque richiedere contribuzioni straordinarie alle banche consociate per circa 483 milioni di euro.

Al di là della garanzia del fondo, se vuoi proprio dormire sonni tranquilli è comunque meglio che ti attivi anche per prevenire qualsiasi problema con la banca, preferendo fin da subito un istituto solido, sfruttando le nostre stelle.

I soldi presenti nei fondi di garanzia dei singoli Paesi devono arrivare ad essere pari allo 0,8% dei depositi protetti entro il 2024.

## Popolare di Bari, Carige... e le altre

**Proprio nel momento in cui Carige mette a segno buona parte del piano di salvataggio, scoppia il caos su Banca Popolare di Bari. Facciamo il punto sui casi "critici".**

Dopo il recente aumento di capitale, ora l'azionista di maggioranza di Carige è il fondo interbancario, cioè l'insieme delle banche italiane - e quindi, indirettamente, paghi anche tu che sei loro azionista o cliente.

Se una banca è commissariata significa che non è più gestita dal consiglio di amministrazione votato dall'assemblea dei soci, ma da dei commissari, appunto, nominati dall'autorità di controllo (in questo caso, Banca d'Italia).

### MPS, ANCORA TANTE INCOGNITE

Certo Mps è più "avanti" di Carige e Popolare di Bari nel risanamento: già da tempo lo Stato è diventato il principale azionista del gruppo. Ma questo non significa che i problemi siano terminati. Primo, c'è l'incognita di come, e quando, lo Stato uscirà dal capitale per rispettare gli impegni presi con l'Europa (il termine per presentare un piano di uscita scadeva a fine 2019, ma sul filo di lana è stata ottenuta una proroga per la prima parte del 2020). Secondo, sempre dall'Europa potrebbero arrivare ostacoli alla cessione di ulteriori crediti "marci" dopo la pulizia già effettuata: il dover ricorrere a un acquirente privato per rispettare le regole sugli aiuti di Stato potrebbe significare prezzi molto più bassi del valore di bilancio, e miliardi di perdite.

### CARIGE: AUMENTO CONCLUSO, E ORA?

Solo pochi giorni fa Carige ha finito di raccogliere ben 700 milioni di capitali "freschi". Cifra enorme se consideri che, prima della sospensione in Borsa, l'intera Carige non valeva più di 83 milioni di euro. Negli ultimissimi giorni, poi, sono andati a buon fine anche altri passaggi importanti del piano di salvataggio, come l'emissione di un *bond* subordinato da 200 milioni di euro e la cessione di 2,8 miliardi di crediti "marci". Buone notizie, queste, ma basteranno ad archiviare definitivamente i guai degli azionisti del gruppo, che si sono visti pressoché azzerare il proprio capitale? Ci auguriamo che dopo questa cura "lacrime e sangue" ora tutto vada per il meglio, ma è presto per dirlo. Inoltre resta da capire se, puntellata la solidità, il gruppo sarà anche in grado di ritrovare la redditività. In attesa che venga pubblicato un bilancio post-risanamento su cui basare il nostro giudizio di solidità, la nostra valutazione su Carige (che da fine gennaio tornerà all'amministrazione ordinaria) resta, per il momento, sospesa.

### BANCA POPOLARE DI BARI, AL VIA IL COMMISSARIAMENTO

Che Popolare di Bari fosse in difficoltà te lo diciamo da anni, ma ora la gravità della situazione è emersa in pieno. Banca d'Italia ha commissariato la banca. Il Governo ha dovuto varare un decreto che, pur non "intestato" a Popolare di Bari, di fatto serve a puntellarne i conti. Ma è solo un primo passo: prima che arrivino davvero dei soldi, serviranno altri decreti. E non basterà: servirà anche l'apporto del fondo interbancario - c'è già un sì preliminare e l'intervento potrebbe essere annunciato proprio nelle ore in cui stiamo andando in stampa con questo numero. E se l'Europa si mettesse di traverso? Insomma il salvataggio è solo all'inizio. Se sei correntista non corri rischi, o quasi; se sei azionista o obbligazionista subordinato, invece, sì. Ma ad oggi hai le mani legate, perché i titoli sono sospesi: devi sperare in un'azione di ristoro sul genere di quelle avviate in altri casi. Ci sarà, e quando? Seguici su [www.altroconsumo.it/finanza](http://www.altroconsumo.it/finanza) e ti terremo informato.

### E LE ALTRE?

Carige e Banca Popolare di Bari sono solo gli ultimi due casi, ma anche chi ha subito i dissesti di altre banche, dalle venete a Etruria e le altre, ancora non si è potuto mettere il cuore in pace. Se anche tu eri incappato in uno di questi casi, hai ancora la possibilità di presentare la domanda di indennizzo. Attento, però, a non aspettare troppo. È vero che con la legge di bilancio è arrivata una proroga di due mesi, dal 18 febbraio al 18 aprile 2020, per il termine di presentazione delle domande, ma la documentazione da preparare non è delle più semplici. Ti abbiamo spiegato tutto qui: [www.altroconsumo.it/finanza/fiscale-e-legale/in-vostra-difesa/ultime-notizie/2019/08/banche-fallite](http://www.altroconsumo.it/finanza/fiscale-e-legale/in-vostra-difesa/ultime-notizie/2019/08/banche-fallite). Perché rischiare di perdere quest'ultima occasione di riavere almeno una parte dei tuoi soldi? Non aspettare oltre! ■

## Il caro spread torna a far paura

**Le incognite sui conti delle banche non si fermano ai crediti "marci": c'è anche la mole di BTP nei loro portafogli.**

Fine della tregua. Dopo anni di calo, e dopo le prime avvisaglie dello scorso anno, la mole di titoli di Stato detenuti dalle banche italiane ha ripreso nettamente a salire. In un solo anno, tra agosto 2018 e agosto 2019, le banche hanno aumentato la loro esposizione a BTP e affini da 372 a 409 miliardi di euro. Non solo: se si considera che nel frattempo il loro capitale è diminuito da 400 a 368 miliardi, complici le pulizie di bilancio dai crediti "marci", i BTP sono tornati a pesare più dell'intero patrimonio delle banche.

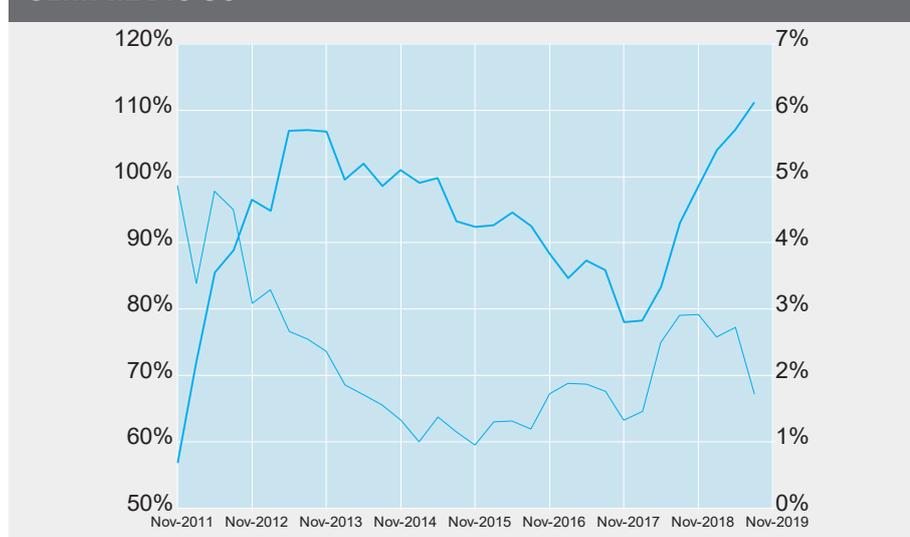
Questa tendenza diventa ancora più preoccupante se la confronti con l'andamento dello *spread*, cioè la differenza di rendimento tra i BTP decennali e i *bund* tedeschi che fa da "termometro" della fiducia sull'Italia. Lo puoi vedere nel grafico qui sotto: negli ultimi anni le banche avevano approfittato del calo dello *spread* (o più precisamente del calo dei rendimenti dei titoli italiani) per alleggerire la propria posizione, ma anche per realizzare dei guadagni (rendimenti più bassi significa, infatti, prezzi più alti per i BTP). Ora, invece, la nuova fase di *spread* in calo si è accompagnata a una "impennata" negli acquisti: cosa che, nei conti 2019, permetterà di registrare un guadagno a breve termine, ma che espone le banche a un rischio molto più alto quando i rendimenti dei titoli di Stato dovessero ricominciare a salire, e di conseguenza i loro prezzi a scendere.

Ma a quanto ammonterebbero le perdite? Se i titoli presenti nei portafogli delle banche avessero la stessa durata media dell'intero debito pubblico italiano (poco meno di 7 anni), un aumento anche solo dell'1% dei tassi si tradurrebbe in una perdita di 28 miliardi, cioè l'8% del capitale. Ma anche ipotizzando una "vita media" più bassa, l'impatto resta tutt'altro che marginale. Ecco perché molte banche tornano ad annunciare l'intenzione di ridurre l'esposizione ai titoli di Stato. Ma dalle parole ai fatti... ◆

### CHI NE HA DI PIÙ?

Se consideri il valore assoluto, la banca italiana che ha più BTP è Unicredit che, nonostante la sua vocazione "paneuropea", ha circa 50 miliardi di titoli di Stato italiani. La seconda è Intesa Sanpaolo, che si ferma poco oltre la trentina di miliardi (il totale dei titoli di Stato detenuti da Intesa è circa il doppio, ma l'altra metà non sono titoli italiani). Se però consideri non il valore assoluto, ma l'esposizione in rapporto alle dimensioni, la situazione cambia radicalmente. I due colossi bancari hanno una mole di BTP più o meno pari al loro capitale di vigilanza (il "famoso" Cet1 di cui ti abbiamo parlato alle pagine precedenti). Alcune banche di medie dimensioni, come Banco Bpm o Mps, hanno BTP per due volte e mezza il loro capitale di vigilanza. E per banche ancora più piccole, spesso l'esposizione è ancora più alta. Creval, per esempio, ha BTP per "soli" 5 miliardi, ma sono comunque 3 volte e mezza il suo capitale Cet1.

### SEMPRE PIÙ SU



A fine 2017, le banche italiane avevano ridotto i titoli di Stato in portafoglio a meno dell'80% del patrimonio proprio (la linea in grassetto, scala sinistra, indica il rapporto tra BTP in portafoglio e capitale), sfruttando anche il calo dello *spread* (linea sottile, scala destra). Ora, nonostante la nuova fase di *spread* in calo, sono ripartiti gli acquisti, e i BTP ammontano a oltre il 110% del capitale delle banche: un livello mai raggiunto negli ultimi anni.

# La pulizia di bilancio non è finita

Anche se in Italia iniziano a circolare opinioni rassicuranti, i crediti “marci” rappresentano ancora una grossa incognita.

A fine 2015, i crediti “marci” nel portafoglio delle banche italiane hanno raggiunto il picco di 341 miliardi, più del doppio dei 157 miliardi del 2010. Sono poi scesi a 325 miliardi nel 2016, 266 miliardi nel 2017, 182 miliardi nel 2018.

Alla fine del 3° trimestre Unicredit aveva crediti “marci” per quasi 29 miliardi (5,7% dei crediti totali) che diventano 11 miliardi (2,3% del totale) al netto delle svalutazioni già effettuate. È in calo dai 38 miliardi di fine 2018 e nelle ultime settimane ha annunciato ulteriori cessioni. Percentuali più pesanti per Mps: 14,6% del totale dei crediti alla fine del terzo trimestre, ridotto però al 12,5% con le cessioni finalizzate nell'ultimissima parte del 2019.

## RISCHI ANCHE PER I DEBITORI

Tra quelli già ceduti e quelli in mano alle banche, il totale dei crediti a rischio è 330 miliardi. Gran parte di questi crediti non sono più gestiti dalle banche, ma da società specializzate. Le prime 10 detengono ben il 78% di questi 330 miliardi: un mercato sempre più “all'ingrosso” e impersonale, che rischia di garantire minori tutele anche ai debitori che si trovano loro malgrado ad aver difficoltà nel rimborso. Per questo, lavoriamo con altre associazioni europee di consumatori affinché le nuove normative tutelino anche loro.

## PROBLEMA SUPERATO? TUTT'ALTRO!

Dopo gli allarmi degli scorsi anni, il problema dei crediti “marci” – i prestiti che le banche hanno concesso, ma che non riescono a recuperare – sembra un po' uscito dalla luce dei riflettori. Da esponenti di alcune istituzioni si comincia addirittura a sentir dire che l'elevato volume di crediti inesigibili non rappresenta più un problema per la stabilità finanziaria in Italia.

Ma sarà davvero così? Anche se in calo rispetto agli scorsi anni (vedi qui a lato), parliamo comunque di una mole di crediti da 168 miliardi a metà 2019. Di questi, 90 miliardi sono *sofferenze*, cioè i crediti più problematici. In rapporto al totale dei crediti erogati, l'Italia è ancora indietro rispetto all'Europa: da noi i crediti “marci” sono l'8% del totale dei crediti concessi dalle banche, contro il 3% della media europea. E se questo ancora non basta a convincerti del fatto che il problema non è affatto superato, pensa che 168 miliardi pesa per poco meno della metà del patrimonio di tutte le banche italiane messe insieme! Anche tenendo conto delle cifre che le banche hanno già accantonato per far fronte alle perdite su questi crediti, la cifra ancora a rischio è, comunque, un quarto circa del patrimonio.

## ORA ANCHE LA GERMANIA COMINCIA A TREMARE

Se da noi il problema sembra passato di moda, nonostante i numeri che ti abbiamo mostrato, ora è la Germania che comincia ad impensierirsi. Il rapporto tra crediti “marci” e crediti complessivi resta da prima della classe, 1,25% nel 2° trimestre, ma è in aumento rispetto all'1,19% del 1° trimestre. Certo è una variazione marginale, ma è bastata a far scattare dei campanelli d'allarme tra le autorità politiche del Paese, tanto più che l'economia tedesca non viaggia più a pieno ritmo e questo può far pronosticare ulteriori rialzi di questa percentuale. Tutto questo può sembrarti lontano, ma in realtà ha delle conseguenze anche per te: visto il peso della Germania nelle decisioni europee, il rischio è che per non far deragliare i conti delle banche tedesche le regole diventino più stringenti per tutte le banche.

## NUOVI PALETTI IN VISTA?

Già le ultime norme varate, ancora in fase di “limatura” e di discussione, impongono alle banche di liberarsi in tempi brevi dei loro crediti marci (non a caso alcune tra le banche italiane più esposte, come Unicredit e Mps, stanno lavorando molto su questo fronte, vedi sopra a lato). Se si dovesse andare verso una normativa ancora più stringente, il rischio è che le banche decidano sempre più di “svendere” i crediti a rischio a soggetti esterni specializzati nel recupero. Con un doppio rischio: da un lato per chi investe nelle banche, perché spesso la “fretta” di vendere significa accontentarsi di prezzi da saldo, con conseguenti perdite sui conti. Dall'altro per gli stessi debitori, che potrebbero trovarsi con meno tutele (vedi qui a lato). Come difenderti? L'unico sistema è non abbassare la guardia: le banche più patrimonializzate sono quelle che possono resistere meglio a tutto questo. Ecco perché guardare alla solidità della tua banca non passa mai di moda. ■

Nome	Prezzo (1) al 27/12/2019	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
<b>SETTORE FINANZIARIO</b>						
<b>Aegon</b>	4.09 EUR	Amsterdam	11.8	3/5	peggioramento temporaneo della solidità	✓
<b>Ageas</b>	53.28 EUR	Bruxelles	43.4	3/5	potrebbe sfumare acquisto assicuratore spagnolo	=
<b>Axa</b>	25.21 EUR	Parigi	44.0	3/5	si rafforza in Cina	=
<b>Banco BPM</b>	2.00 EUR	Milano	5.9	4/5	sopra requisiti minimi Banca centrale europea	✗
<b>Bank of America</b>	35.35 USD	New York	51.5	3/5	approfitta del dinamismo dell'economia Usa	=
<b>Barclays Bank</b>	181.50 p.	Londra	37.5	4/5	si aspetta dei mesi difficili	=
<b>BBVA</b>	5.04 EUR	Madrid	15.5	4/5	punta sul Messico	=
<b>Bca Mediolanum</b>	8.95 EUR	Milano	95.0	3/5	utile primi 9 mesi 2019 in rialzo del 5 %	=
<b>BCP</b>	0.20 EUR	Lisbona	-8.3	4/5	un po' sopra le attese gli utili del 3° trim.	=
<b>BlackRock</b>	503.01 USD	New York	36.5	3/5	buoni risultati nel 3° trimestre	=
<b>BNP Paribas</b>	52.97 EUR	Parigi	47.5	3/5	3° trimestre 2019 senza cattive sorprese	✓
<b>Generali</b>	18.58 EUR	Milano	36.4	3/5	non vuole strapagare attività europee di MetLife	=
<b>ING</b>	10.77 EUR	Amsterdam	25.0	4/5	vuol ridurre i costi nel private banking	=
<b>Intesa Sanpaolo</b>	2.36 EUR	Milano	36.0	4/5	compra circa il 10 % di Nexi	=
<b>Mediobanca</b>	9.91 EUR	Milano	43.0	4/5	Fineco smentisce voci di accordo con Mediobanca	✗
<b>Monte Paschi</b>	1.39 EUR	Milano	-6.5	5/5	sopra requisiti Banca centrale europea	✗
<b>Santander</b>	3.76 EUR	Madrid	1.8	4/5	la diversificazione è il suo punto di forza	=
<b>Société Génér.</b>	31.08 EUR	Parigi	25.1	4/5	vende la controllata norvegese	=
<b>UBI Banca</b>	2.90 EUR	Milano	24.1	4/5	cartolarizza crediti marci per 857 milioni euro	✗
<b>UBS Group</b>	12.21 CHF	Zurigo	13.5	2/5	deve ridurre ancora i costi	✓
<b>Unicredit</b>	13.09 EUR	Milano	39.4	5/5	esce definitivamente da polacca Pekao	=
<b>Unipol</b>	5.26 EUR	Milano	62.3	5/5	contraria a premio unico familiare per rc auto	=
<b>UnipolSai</b>	2.62 EUR	Milano	45.0	5/5	utili primi 9 mesi 2019 in crescita dell'1,8 %	=
<b>Zurich Insur.</b>	401.10 CHF	Zurigo	55.0	3/5	perfeziona investimento in Indonesia	=
<b>BENI DI CONSUMO</b>						
<b>adidas Group</b>	291.85 EUR	Francoforte	64.1	2/5	obiettivi 2019 confermati	✗
<b>BasicNet</b>	5.28 EUR	Milano	22.8	2/5	risultati primi 9 mesi 2019 in forte crescita	=
<b>Brun. Cucinelli</b>	32.46 EUR	Milano	17.1	2/5	+8,8 % i ricavi nei primi 9 mesi del 2019	✗
<b>De'Longhi</b>	19.03 EUR	Milano	-9.4	2/5	nuova campagna pubblicitaria	✗
<b>Geox</b>	1.19 EUR	Milano	5.7	2/5	ricavi primi 9 mesi 2019: -4,3 %	=
<b>Inditex</b>	32.15 EUR	Madrid	48.7	3/5	risultati semestrali deludenti	✗
<b>Kimberly-Clark</b>	138.07 USD	New York	28.9	2/5	rialza la forchetta di stime	=
<b>L'Oréal</b>	266.10 EUR	Parigi	38.2	3/5	+7,8 % la crescita nel 3° trimestre	✗
<b>LVMH</b>	417.60 EUR	Parigi	71.9	3/5	acquista il gioielliere americano Tiffany	✗
<b>Moncler</b>	40.63 EUR	Milano	46.5	3/5	voci su interesse di Kering	✗
<b>Procter&amp;Gamble</b>	126.09 USD	New York	43.9	2/5	bene i prodotti per cura persona e i cosmetici	✗
<b>Reckitt Benck.</b>	6224.00 p.	Londra	12.4	3/5	divisione salute delude nel 3° trim.	=
<b>Salv. Ferragamo</b>	18.87 EUR	Milano	7.0	2/5	ricavi dei primi 9 mesi 2019: +2,3 %	✗
<b>Sioen</b>	22.65 EUR	Bruxelles	10.8	3/5	acquista attività PVC e coating di Glen Raven	=
<b>Tod's</b>	41.54 EUR	Milano	4.7	2/5	ancora un trimestre al rallentatore	✗
<b>Unilever</b>	51.93 EUR	Amsterdam	13.0	2/5	attesa crescita debole nel 4° trim. e nel 2020	✗
<b>Van de Velde</b>	28.20 EUR	Bruxelles	18.9	3/5	la redditività comincerà a migliorare	=
<b>Zignago Vetro</b>	12.68 EUR	Milano	59.4	2/5	ricavi primi 9 mesi 2019: +13,4 %	=
<b>ALIMENTARI E BEVANDE</b>						
<b>AB InBev</b>	74.48 EUR	Bruxelles	32.1	3/5	si rafforza nelle birre artigianali negli Usa	✗
<b>Autogrill</b>	9.41 EUR	Milano	31.1	3/5	escluse poste straordinarie i conti non convincono	✗
<b>Bell Food Group</b>	266.50 CHF	Zurigo	-5.3	2/5	pesa la ristrutturazione in Germania	✗
<b>Campari</b>	8.27 EUR	Milano	13.5	2/5	stime confermate dopo 3° trimestre	=
<b>Coca - Cola</b>	55.35 USD	New York	22.7	2/5	+5 % fatturato nel 3° trimestre	=
<b>Danone</b>	74.50 EUR	Parigi	27.0	3/5	ridotto l'obiettivo di crescita per il 2019	✗
<b>Diageo</b>	3229.00 p.	Londra	26.2	2/5	lancia nuovo programma di riacquisto azioni	=

Nome	Prezzo (1) al 27/12/2019	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
<b>Kraft Heinz Co</b>	31.62 USD	Nasdaq	-22.0	3/5	buon 3° trimestre, ma sfide da affrontare	=
<b>Mondelez Int.</b>	55.28 USD	Nasdaq	43.4	3/5	dopo la forte salita il titolo è diventato caro	X
<b>Nestlé</b>	106.40 CHF	Zurigo	44.4	2/5	vende l'attività gelati negli Usa	=
<b>DISTRIBUZIONE</b>						
<b>Ahold Delhaize</b>	22.75 EUR	Amsterdam	8.6	3/5	investe nei centri di distribuzione negli Usa	✓
<b>Carrefour</b>	15.25 EUR	Parigi	8.0	3/5	riceve offerta per Rue du Commerce (shop online)	=
<b>Sainsbury</b>	235.80 p.	Londra	1.2	3/5	Coles venderà prodotti Sainsbury in Australia	X
<b>Walmart</b>	119.59 USD	New York	36.1	2/5	aumenta le previsioni annue dopo 3° trim. solido	=
<b>SALUTE E FARMACIA</b>						
<b>Abbott</b>	87.40 USD	New York	28.5	3/5	dividendo trimestrale in crescita del 12,5 %	X
<b>Alcon</b>	55.86 CHF	Zurigo	—	3/5	riduce le perdite nel 3° trimestre	=
<b>Amplifon</b>	25.78 EUR	Milano	87.5	3/5	buon terzo trimestre	X
<b>AstraZeneca</b>	7745.00 p.	Londra	48.1	3/5	investe nelle biotecnologie in Cina	X
<b>Bayer</b>	73.30 EUR	Francoforte	30.0	4/5	le cause legali aumentano nel 3° trimestre	=
<b>Diasorin</b>	116.00 EUR	Milano	68.8	2/5	lancia nuovo test con Qiagen	X
<b>Eli Lilly</b>	131.52 USD	New York	21.7	3/5	buon 3° trimestre, ma il Talz preoccupa	=
<b>EssilorLuxott.</b>	139.15 EUR	Parigi	30.3	2/5	ricavi primi 9 mesi 2019 in linea con le attese	X
<b>GlaxoSmithKline</b>	1818.80 p.	Londra	37.0	3/5	il vaccino Shingrix "dopa" il 3° trimestre	X
<b>LivaNova</b>	75.40 USD	Nasdaq	-13.7	3/5	richiama dispositivi per stimolare nervo vago	X
<b>Merck</b>	91.50 USD	New York	27.4	3/5	si rafforza nell'oncologia acquisendo ArQule	=
<b>Novartis</b>	93.11 CHF	Zurigo	37.6	3/5	acquisirà l'americana Medicines	✓
<b>Novo Nordisk B</b>	391.45 DKK	Copenaghen	36.8	4/5	3° trimestre solido	=
<b>Pfizer</b>	39.32 USD	New York	-2.8	3/5	dividendo trimestrale in crescita del 6 %	=
<b>Philips</b>	43.96 EUR	Amsterdam	48.5	3/5	la guerra commerciale pesa sul 3° trim.	X
<b>Recordati</b>	38.20 EUR	Milano	26.4	2/5	parere positivo per commercializzazione Osilostrat	=
<b>Roche GS</b>	317.25 CHF	Zurigo	43.9	3/5	risultati positivi per il vaccino Xofluzza	=
<b>Sanofi</b>	90.84 EUR	Parigi	28.3	3/5	si ricentra sulle attività che ritiene strategiche	✓
<b>Teva Pharma</b>	9.96 USD	New York	-35.0	4/5	3° trim. in rosso, ma qualche soddisfazione	=
<b>ENERGIA E SERVIZI ALLE COLLETTIVITÀ</b>						
<b>A2A</b>	1.70 EUR	Milano	13.6	4/5	acquisisce 90 % di Electrometal	=
<b>ACEA</b>	18.46 EUR	Milano	62.9	4/5	dimissioni di un consigliere	=
<b>Astm</b>	27.72 EUR	Milano	67.7	5/5	crollato viadotto su tratta gestita dalla società	X
<b>Atlantia</b>	21.14 EUR	Milano	23.8	5/5	venderà quote in Telepass e Adr?	X
<b>BP</b>	483.95 p.	Londra	12.1	3/5	vendite di attività in Alaska	=
<b>Chevron</b>	120.30 USD	New York	17.0	2/5	svalutazioni di attivi nei conti del 4° trim. 2019	✓
<b>EDP</b>	3.90 EUR	Lisbona	41.7	3/5	+55 % utili nei primi 9 mesi del 2019	✓
<b>EDP Renováveis</b>	10.50 EUR	Lisbona	40.0	3/5	utile quasi triplicato nei primi 9 mesi dell'anno	=
<b>Enel</b>	7.16 EUR	Milano	48.9	3/5	secondo stampa, interesse fondi per Cile	=
<b>Engie</b>	14.69 EUR	Parigi	29.4	3/5	acquisizione nell'energia idroelettrica	✓
<b>ENI</b>	13.99 EUR	Milano	9.7	3/5	accordo con Falck per progetti negli Usa	=
<b>Exxon Mobil</b>	69.89 USD	New York	8.5	3/5	penalizzato dal calo dei prezzi del petrolio	✓
<b>Iberdrola</b>	9.32 EUR	Madrid	43.0	3/5	diversificazione compenserà cali tariffe Spagna	=
<b>Iren</b>	2.80 EUR	Milano	39.6	3/5	si aggiudica gestione impianto TMB Scarpino	=
<b>Italgas</b>	5.63 EUR	Milano	18.1	3/5	perfeziona accordo con fondo Marguerite II	=
<b>National Grid</b>	961.30 p.	Londra	44.0	3/5	incertezza sulle nuove tariffe nel Regno Unito	=
<b>Naturgy</b>	22.87 EUR	Madrid	10.5	3/5	risente di possibili riduzioni delle tariffe	=
<b>R.Dutch Shell A</b>	26.55 EUR	Amsterdam	13.2	4/5	atteso un 4° trim. 2019 non molto dinamico	=
<b>Repsol</b>	14.20 EUR	Madrid	10.3	3/5	come atteso riduce alcuni obiettivi per 2019	✓
<b>Saipem</b>	4.37 EUR	Milano	39.6	5/5	nuovi contratti in diversi Paesi per 1,7 mld	=
<b>SIAS</b>	15.20 EUR	Milano	33.4	5/5	Guardia Finanza acquisisce atti su crollo viadotto	X
<b>Snam</b>	4.69 EUR	Milano	29.8	3/5	quotato in Borsa il Climate Action Bond	=
<b>Tenaris</b>	10.10 EUR	Milano	13.6	4/5	via libera acquisizione IPSCO Tubulars	X
<b>Terna</b>	5.98 EUR	Milano	26.3	3/5	ceduta la società Monita Interconnector	=

Nome	Prezzo (1) al 27/12/2019	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
<b>Total</b>	49.29 EUR	Parigi	13.0	3/5	buon 3° trimestre 2019	=
<b>Veolia Envir.</b>	23.87 EUR	Parigi	42.7	3/5	conferma gli obiettivi per il 2019	=
<b>CHIMICA</b>						
<b>Air Liquide</b>	126.85 EUR	Parigi	36.2	2/5	studia la cessione di Schülke	=
<b>BASF</b>	67.80 EUR	Francoforte	19.2	3/5	3° trimestre in linea con le attese	=
<b>Solvay</b>	103.70 EUR	Bruxelles	23.9	3/5	si focalizzerà sulla crescita interna	=
<b>SETTORE AUTOMOBILISTICO</b>						
<b>BMW</b>	73.40 EUR	Francoforte	11.5	3/5	sotto indagine della SEC	=
<b>Brembo</b>	11.08 EUR	Milano	28.1	3/5	utile primi 9 mesi 2019 in calo	×
<b>CNH Industrial</b>	9.99 EUR	Milano	31.0	4/5	utile primi 9 mesi 2019 in crescita	=
<b>Daimler</b>	49.78 EUR	Francoforte	17.8	3/5	prospettive deludenti per il 2020 e 2021	=
<b>FCA</b>	13.40 EUR	Milano	23.1	5/5	firmato memorandum per fusione con PSA	×
<b>Ferrari</b>	152.30 EUR	Milano	79.5	2/5	società alza obiettivi 2019	×
<b>Michelin</b>	109.70 EUR	Parigi	36.4	3/5	resiste al calo del mercato automobilistico	=
<b>Peugeot</b>	21.82 EUR	Parigi	24.7	3/5	fusione con FCA ormai ufficiale	=
<b>Piaggio</b>	2.77 EUR	Milano	63.7	2/5	lancia Ape elettrico in India	=
<b>Pirelli</b>	5.20 EUR	Milano	-2.8	4/5	rinvia presentazione piano industriale	=
<b>Renault</b>	43.00 EUR	Parigi	-14.7	3/5	rivede al ribasso gli obiettivi per il 2019	=
<b>Tesla</b>	430.38 USD	Nasdaq	39.1	4/5	sceglie Berlino per la sua fabbrica europea	×
<b>Volkswagen</b>	174.40 EUR	Francoforte	33.2	4/5	management più pessimista per il 2020	=
<b>Volkswagen VZ</b>	176.68 EUR	Francoforte	33.1	4/5	management più pessimista per il 2020	=
<b>SIDERURGIA, MINERALI NON FERROSI, MINIERE</b>						
<b>ArcelorMittal</b>	15.70 EUR	Amsterdam	-10.8	4/5	perfezionata acquisizione di Essar Steel (India)	=
<b>Rio Tinto</b>	4548.50 p.	Londra	45.5	3/5	annuncia un dividendo straordinario	×
<b>Schnitzer Steel</b>	21.99 USD	Nasdaq	4.4	4/5	riduce gli obiettivi per il 4° trimestre	=
<b>COSTRUZIONI E IMMOBILI</b>						
<b>Acciona</b>	94.50 EUR	Madrid	34.3	4/5	le energie rinnovabili trainano i risultati	×
<b>Atenor</b>	72.60 EUR	Bruxelles	42.8	3/5	attesi dividendi in costante crescita	✓
<b>Buzzi Unicem</b>	22.23 EUR	Milano	50.6	3/5	lieve ripresa delle vendite in Brasile	×
<b>Covivio</b>	102.90 EUR	Parigi	30.9	3/5	trattativa per cessione gallerie a Bain Capital	=
<b>MDC Holdings</b>	37.78 USD	New York	54.5	4/5	il titolo riflette già le buone prospettive	=
<b>Sacyr</b>	2.64 EUR	Madrid	67.0	3/5	si rafforza nel settore delle concessioni	=
<b>Saint - Gobain</b>	37.08 EUR	Parigi	37.1	3/5	vuol acquisire Continental Building Products	=
<b>Sal. Impregilo</b>	1.62 EUR	Milano	20.2	4/5	concluso aumento di capitale	×
<b>INDUSTRIE E SERVIZI VARI</b>						
<b>Adecco</b>	61.82 CHF	Zurigo	49.6	3/5	risultati annuali senza sorprese	×
<b>Agfa - Gevaert</b>	4.71 EUR	Bruxelles	48.7	4/5	in trattative per cedere parte dell'Healthcare IT	=
<b>Beghelli</b>	0.21 EUR	Milano	-23.6	4/5	batteria al titanio durata 10 anni	×
<b>BME</b>	34.30 EUR	Madrid	46.0	2/5	SIX lancia offerta su BME a 34 euro per azione	=
<b>Bouygues</b>	38.24 EUR	Parigi	32.8	3/5	conferma le previsioni per il 2019	=
<b>bpost</b>	10.62 EUR	Bruxelles	48.4	3/5	annuncia acconto sul dividendo 2019	=
<b>CIR</b>	1.10 EUR	Milano	25.5	3/5	ha ceduto Gedi a Exor	=
<b>D'Amico</b>	0.14 EUR	Milano	28.0	4/5	conti trimestrali tra luci e ombre	=
<b>Deutsche Post</b>	34.40 EUR	Francoforte	51.9	2/5	confermati obiettivi 2019 e 2020	=
<b>Exor</b>	70.54 EUR	Milano	54.6	2/5	S&P migliora l'outlook	×
<b>General Electr.</b>	11.18 USD	New York	64.1	5/5	3° trimestre piuttosto rassicurante	=
<b>Interpump</b>	28.24 EUR	Milano	12.0	2/5	acquisisce Transtecno	×
<b>Leonardo</b>	10.59 EUR	Milano	41.5	5/5	S&P migliora prospettive di affidabilità	=
<b>Nasdaq</b>	107.99 USD	Nasdaq	39.4	3/5	buon 3° trimestre	=
<b>Pininfarina</b>	1.61 EUR	Milano	-29.0	5/5	nuovo logo per i 90 anni	×
<b>Poste Italiane</b>	10.26 EUR	Milano	59.5	3/5	istruttoria AGCM su raccomandate	=
<b>PostNL</b>	2.02 EUR	Amsterdam	19.7	3/5	risultati in chiaroscuro nel 3° trim.	=
<b>Prysmian</b>	21.91 EUR	Milano	34.0	2/5	nuova tecnologia con fibra ottica	×

Nome	Prezzo (1) al 27/12/2019	Borsa (2)	rendimento a un anno in % (3)	Rischio (4)	Commento	Consigli
Waste Connect.	90.90 USD	New York	26.5	3/5	ottimista per il resto del 2019 e il 2020	=
<b>MEDIA E TEMPO LIBERO</b>						
GEDI Gruppo Ed.	0.46 EUR	Milano	35.3	3/5	Exor pagherà 0,46 euro per azioni Gedi	=
IGT	14.96 USD	New York	13.2	5/5	primi nove mesi 2019 in linea con attese	=
Mediaset	2.67 EUR	Milano	2.3	4/5	Tribunale rimanda decisione su Vivendi	=
Mediaset España	5.58 EUR	Madrid	7.9	3/5	Telecinco resta leader dell'audience	=
Mondadori	2.10 EUR	Milano	29.3	2/5	2019 chiuderà in crescita	=
Pearson	655.00 p.	Londra	-22.5	3/5	ribassa gli obiettivi di utili per il 2019	=
RCS MediaGroup	1.01 EUR	Milano	-5.3	4/5	primi nove mesi 2019 in calo	=
Walt Disney	145.75 USD	New York	41.5	3/5	le perdite nello streaming peseranno sul 2019/20	X
Wolters Kluwer	65.76 EUR	Amsterdam	32.6	3/5	2° semestre 2019 più debole del 1°	X
<b>TELECOMUNICAZIONI</b>						
AT & T	39.24 USD	New York	51.4	3/5	obiettivi 2022 convincenti	=
BT Group	196.20 p.	Londra	-3.3	4/5	conferma gli obiettivi per il 2019/20	=
Deutsche Telekom	14.74 EUR	Francoforte	5.9	3/5	abbassa del 14% il dividendo annuale	=
Orange	13.20 EUR	Parigi	-0.6	3/5	poco entusiasmante il piano strategico per il 2025	=
Orange Belgium	21.05 EUR	Bruxelles	29.4	3/5	lancerà test per rete 5G al porto di Anversa	X
Proximus	26.00 EUR	Bruxelles	18.0	2/5	nuovi vertici provenienti dall'interno	=
Telecom Italia	0.56 EUR	Milano	16.9	4/5	scelte banche per cessione 25% Inwit	=
Telefónica	6.41 EUR	Madrid	-8.1	3/5	lancia piano d'azione	✓
Telefónica Bras	14.39 USD	New York	36.8	4/5	i vertici sono ottimisti per il 4° trimestre	✓
Telenet	40.06 EUR	Bruxelles	2.4	4/5	rivede l'organizzazione interna	X
Verizon	61.53 USD	New York	18.8	2/5	risultati trimestrali senza grandi sorprese	=
Vodafone Group	151.00 p.	Londra	11.2	3/5	in chiaroscuro i risultati del 1° semestre 2019/20	=
<b>ALTA TECNOLOGIA</b>						
Accenture	212.22 USD	New York	56.3	2/5	convincenti i risultati del 1° trim. 2019/20	=
Alphabet A	1354.64 USD	Nasdaq	31.4	4/5	acquista Fitbit (smart watch)	=
Apple	289.80 USD	Nasdaq	92.4	2/5	risultati annuali superiori alle nostre attese	=
Applied Mat.	61.17 USD	Nasdaq	101.7	3/5	risultati 2018/19 in linea con nostre attese	=
Cisco Systems	47.77 USD	Nasdaq	16.9	2/5	previsioni deludenti per il 2° trim. 2019/20	=
Corning	28.79 USD	New York	1.7	3/5	ottimista sugli obiettivi 2023	✓
Ericsson B	83.02 SEK	Stoccolma	9.9	3/5	rialza del 10% l'obiettivo sul fatturato 2020	=
Facebook	208.10 USD	Nasdaq	58.0	3/5	risultati solidi malgrado pressing regolatori	=
IBM	135.27 USD	New York	27.3	3/5	conferma obiettivi 2019 malgrado 3° tr. deludente	✓
Intel	60.08 USD	Nasdaq	35.7	3/5	dopo un buon 3° trim. alza ancora obiettivi 2019	✓
Melexis	69.55 EUR	Bruxelles	46.5	3/5	si aspetta una ripresa lenta	✓
Sage Group	756.80 p.	Londra	39.9	2/5	risultati 2018/19 sotto le attese	=
Texas Instrum.	128.57 USD	Nasdaq	43.9	3/5	previsioni deludenti per il 4° trim. 2019	=
Tiscali	0.01 EUR	Milano	-24.5	5/5	2018 in utile grazie a plusvalenza	X
Xerox	37.31 USD	New York	100.7	3/5	lancia Opa ostile su HP	X

✓ acquista = mantieni X vendi/aderisci all'Opa || in revisione

(1) Prezzo in valuta locale (EUR = euro; CHF = franco svizzero; p. = pence; SEK = corona svedese; USD = dollaro americano), 1 CHF = 0.9180 EUR, 100 p. = 1.1726 EUR, 1 SEK = 0.0958 EUR, 1 USD = 0.8958 EUR.

(2) Principale Borsa di quotazione.

(3) Percentuale rendimento a un anno.

(4) Indicatore di rischio (da 1/5 a 5/5): maggiore è il numero, più elevato è il rischio legato all'azione. Quest'indicatore tiene conto del-

le fluttuazioni del prezzo dell'azione in Borsa (volatilità), della situazione finanziaria e del settore di attività dell'impresa, nonché del rispetto delle regole di corporate governance.

## ©ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, adattamento e traduzione. Ogni utilizzazione a fini commerciali è proibita. Grafici: (c) Thomson Reuters Datastream - Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza: 299,80€. Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza + Supplemento tecnico: 329,75€. Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera a: Altroconsumo Edizioni s.r.l. - Gestione abbonamenti - Via Valassina 22 - 20159 Milano. Non esce in agosto. Non diamo consigli personali sugli investimenti. Tel. uff. abbonamenti: 02/69 61 520 da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00. Analisti mercato italiano e rispettive aree di competenza: Alberto Cascione: media, tecnologico, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Pietro Cazzaniga: lusso, tessile, alimentare, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito; Danilo Magno: bancario, assicurazioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito; Pia Miglio: costruzioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Michela Sirtori: energia, gas, telecom, mercati obbligazionari, valute. Per le analisi dei mercati esteri Altroconsumo Finanza collabora con un gruppo di organizzazioni di consumatori europee con cui ha standardizzato le metodologie di analisi a cui cede, e di cui riprende, alcuni contenuti. La rete è così composta: Euroconsumers S.A. avenue Guillaume 13b, L-1651 Luxembourg. Test-Achats S.C. rue de Hollande 13, 1060 Bruxelles. Deco Proteste, Editores, Lda. Av. Eng.º Arantes e Oliveira, n.º 13, 1.º B, 1900-221 Lisboa. Ocu Ediciones S.A., C/

Albarracín, 21-28037 Madrid. Le analisi pubblicate da Altroconsumo Finanza sono sempre redatte in autonomia secondo metodologie liberamente consultabili all'indirizzo <https://www.altroconsumo.it/finanza/metodologia>. Le analisi non vengono mai preventivamente inviate all'emittente degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e, pertanto, non vengono mai modificate su richiesta di quest'ultimo. La retribuzione del personale coinvolto nella produzione dell'informazione finanziaria non è in alcun modo collegata all'andamento dello strumento oggetto di analisi. Tutti i consigli, azionari e obbligazionari, se non diversamente specificato, vengono riconsiderati e, se necessario aggiornati, settimanalmente sulla rivista. Nessuno può fare previsioni sicure o garantire il successo dell'investimento. I prezzi delle azioni sono quelli di chiusura in Borsa, modalità "last" dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione, così come riportati da Datastream. I prezzi delle obbligazioni sono quelli "denaro" riportati dal circuito Reuters alle ore 9 del lunedì antecedente la data di pubblicazione, mentre i cambi sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione. I prezzi di fondi, Sicav e Etf sono gli ultimi disponibili nella settimana precedente la data di pubblicazione. Qualunque scostamento da queste date viene esplicitamente segnalato nella rivista. Stampa: Sumisura S.r.l. - via Como, 45 - 23887 Olgiate Molgora (LC). Reg. Trib. Milano n.º 631 del 30.08.1991. Direttore responsabile: Vincenzo Somma.